



## Verbale

# Consiglio comunale del 6 ottobre 2025 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato per la seduta di aggiornamento con le seguenti

### TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 16 giugno 2025
2. Eventuale aggiornamento delle Commissioni permanenti
3. **MM N. 75 /2024**  
Casa comunale Salorino – nuova destinazione d'uso e richiesta di un credito di ristrutturazione di CHF 750'000.00
4. **MM N. 31 /2025**  
Comparto Villa Argentina – richiesta di un credito di CHF 3'500'000.-- per il restauro conservativo con riqualifica energetica dell'edificio principale Villa Argentina e rinnovo della convenzione concernente la gestione del diritto di superficie ai mappali n.ri 3258 e 3259 RFD Mendrisio
5. **MM N. 32 /2025**  
Messaggio accompagnante 18 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio
6. **MM N. 33 /2025**  
Richiesta di un credito quadro di CHF 4'400'000.--per il periodo 2026-2029 per la manutenzione straordinaria della rete stradale e marciapiedi della Città di Mendrisio
7. **MM N. 34 /2025**  
Richiesta di un credito di CHF 493'000.00 per il progetto selvicolturale nei boschi colpiti dalla siccità (Quartieri di Arzo e Meride)
8. **MM N. 37 /2025**  
Designazione nuovo delegato in seno al Consorzio Manutenzione Arginature del Medio Mendrisiotto (CMAMM)
9. Interpellanze e mozioni.

### **Consigliera Marazzi Savoldelli Cristina:**

Il gruppo apartitico "Cittadine/i del 24 maggio – Bellinzona", formato da quattro signore semi sconosciute è riuscito a radunare questa primavera un sabato pomeriggio 5000 persone, sfilate silenziosamente lungo il viale Stazione. In tre recenti incontri sul territorio ticinese si è dibattuto a inizio ottobre sulla Palestina a Faido, Chiasso e Tesserete, altre migliaia di persone hanno visionato un interessante documentario e con ospiti qualificati hanno discusso del diritto internazionale umanitario e del ruolo della Svizzera, in quanto depositaria delle convenzioni di Ginevra. Le cartoline appello che avete ricevuto vengono proprio dall' incontro al teatro di Chiasso, offrono una per una la testimonianza diretta di un bambino morto a Gaza, in conseguenza del genocidio in corso, le stime parlano di diverse migliaia di bambini deceduti da quando è iniziata la rappresaglia del 7 ottobre 2023 alla strage di Hamas. Vi risparmio stasera l'istoriato del conflitto israelo-palestinese e non mi voglio nemmeno dilungare su responsabilità e ruolo dei vari governi europei o statunitensi negli scorsi decenni. Dirò solamente che condanniamo fermamente sia le attuali azioni di genocidio da parte del Governo israeliano che gli atti di Hamas, formazione terrorista responsabile dei massacri del 7 ottobre nonché essa stessa mostrante assoluto disprezzo della vita dei 2 milioni di inermi civili braccati in una prigione a cielo aperto. La Svizzera, paese neutrale e depositaria delle convenzioni di Ginevra, ha assistito a numerose e partecipate manifestazioni, a scioperi da parte di sanitari ad azioni da parte di gente comune (non solo attivisti o estremisti), si tratta di semplici cittadine e cittadini, anche non politicizzati, uniti nel denunciare e in un grido di umanità decisi a non più accettare passivamente quanto sta accadendo in mondovisione. In particolare, emerge forte la richiesta popolare alle nostre autorità, al Consiglio federale, a fare molto di più, per non esser complice in nessun modo del genocidio in corso, agendo in modo deciso, p.es con sanzioni nei confronti di Israele. La spedizione umanitaria della Global Sumud Flottilla si iscrive pienamente in questo contesto: una compagine internazionale di naviganti di ogni età e ceto sociale, che di fronte al continuo deteriorarsi della situazione e alla totale incapacità o mancanza di volontà da parte dei governi decide, non senza rischi, di portare quegli aiuti umanitari negati, di tentar di rompere l'assedio di Gaza, di smuovere le coscienze rassegnate di milioni di persone. Tra di essi due ticinesi, appena rientrati da questa impresa. Mentre diversi altri Svizzeri risultano tuttora imprigionati in un carcere nel sud di Israele. Ecco, il gesto di questa sera è spontaneo, di solidarietà con il popolo palestinese e va inteso quale segnale di compassione e umanità, per accelerare la fine di un orrore indescrivibile e indegno, e incoraggiare il nostro Governo ad adoperarsi con tutti i mezzi possibili per metter fine alla strage in corso in collaborazione con le istanze internazionali. (trascrizione del testo originale)

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali: Calderari Tiziano, Carrara Andrea, Cattaneo Pascal, Fumagalli Daniele, Pons Corinna, Soldini Emma, Stephani Andrea. È inoltre assente il Municipale Caverzasio Daniele.

1	AGOSTINETTI Elia	28	MARAZZI SAVOLDELLI Cristina
2	AGUSTONI Maurizio	29	MEDICI Giovanni
3	ALLIO Alessio	30	MELLINI SPREAFICO Cristina
4	AOSTALLI Gregorio	31	MOLTENI Fabrizio
5	ARIZANOV Martina	32	OSTINELLI Zoe
6	BARAGIOLA Giampaolo	33	PADLINA Gianluca
7	BERNARDI Theo	34	PASTA TIZIANO
8	BIANCHI Marcella	35	PELLEGRINI Roberto
9	BIANCHI Orio	36	PESTELACCI Luca
10	BONINA Gianna	37	PFISTER Filippo
11	BOSSHARD Vera	38	POLONI Giovanni
12	BREMER BERNASCONI Antonia	39	POMA Fabrizio
13	CAIMI Alessandra	40	RAFFA Daniele
14	CAIMI Samuele	41	RIVA Giorgio
15	CARRI Andrea	42	ROBBIANI Massimiliano
16	CASAGRANDE Manuela	43	ROMANINI Gianluca
17	CRIMALDI Vincenzo	44	ROSSI Davide
18	DANIELLI Francesco	45	ROSSINI Simona
19	ENGELER Beatrice	46	RUSCONI Lorenzo
20	ENGELER Dario	47	SALVADE' Matteo
21	FISCHER KISKANC Monika	48	SCACCHI Jacopo
22	FITAS Davina	49	SISINI Cesare
23	FONTANA Tiziano	50	SUTTER Nadir
24	GALLINA Gianluca	51	TELA Marco
25	HAEGLER Paolo	52	TELA-VERI Valeria
26	HAEUPTLI NGUYEN TRINH Sara	53	VALTULINI Patrick
27	LORENZON Lucio		

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 50 Consigliere e Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.

## **I. TRATTANDA**

### **Approvazione verbale della seduta del 16 giugno 2025**

Non chiedendo la parola nessuna Consigliera e nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 16 giugno 2025, **che è approvato con 46 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti.**

## II. **TRATTANDA** **Eventuale aggiornamento delle Commissioni permanenti**

Il Presidente chiede se vi sono aggiornamenti in merito alle Commissioni permanenti.

### **Consigliere Pellegrini Roberto:**

A nome del Gruppo UDC UDF comunica che la Consigliera Soldini Emma è proposta in sostituzione del Consigliere Riva Giorgio nella Commissione delle Opere Pubbliche.

La Commissione delle Opere pubbliche risulta quindi ora così composta:

<b>Commissione delle Opere Pubbliche</b>	AGOSTINETTI Elia	CARRARA Andrea
	CRIMALDI Vincenzo	ENGELER Dario
	MARAZZI SAVOLDELLI Cristina	MOLTENI Fabrizio
	PASTA Tiziano	PONS Corinna
	ROMANINI Gianluca	RUSCONI Lorenzo
	SOLDINI Emma	

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sull'aggiornamento della Commissione delle Commissioni delle Opere Pubbliche.

## III. **TRATTANDA** **Casa comunale Salorino – nuova destinazione d'uso e richiesta di un credito di ristrutturazione di CHF 750'000.00**

Il numero delle Consigliere e dei Consiglieri sale a 51.

Il Presidente richiama il MM N. 75 /2024 e il rapporto congiunto delle Commissioni della Gestione e delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione con un emendamento e il rapporto di minoranza congiunto della Commissione delle Opere Pubbliche e della Gestione che ne propone la non accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Rusconi Lorenzo.

### **Consigliere Rusconi Lorenzo:**

Esprime la propria contrarietà al Messaggio Municipale N. 31 /2025, annunciando la propria intenzione di votare contro. In apertura del suo intervento, sottolinea in maniera simbolica la sua posizione contraria, utilizzando le lettere dell'alfabeto per esprimere un chiaro "no" al messaggio in discussione, specificando come anche questo dossier abbia seguito un lungo iter. Ricorda che attualmente la casa comunale di Salorino è utilizzata provvisoriamente per ospitare gli uffici AIM della sezione acqua potabile. A suo avviso, le attività effettivamente svolte all'interno dello stabile si limitano a qualche riunione annuale della Commissione di Quartiere, a un utilizzo sporadico da parte di associazioni locali e alla celebrazione occasionale di matrimoni. Secondo la sua valutazione, questa limitata densità di utilizzo non giustifica in alcun modo un investimento dell'entità richiesta. Si sofferma poi sul tema del co-working, ricordando come, in risposta a una precisa interrogazione, il Municipio abbia deciso di stralciare dal Messaggio la somma inizialmente prevista di CHF 50'000.-- destinata a questo scopo. A suo giudizio, questa retromarcia rappresenta un chiaro segnale della scarsa

probabilità di successo dell'iniziativa, a maggior ragione se si considera che anche il coinvolgimento della SUPSI non è mai concretamente decollato. Interroga quindi l'Esecutivo sulla motivazione che ha portato a un cambiamento di visione rispetto al passato. Nel 2015, ricorda, la casa comunale era considerata alienabile, mentre oggi questa opzione è stata abbandonata. Sarebbe importante, afferma, comprendere cosa abbia spinto l'Esecutivo a una tale inversione di rotta. Aggiunge che investire CHF 700'000.-- per interventi che, a suo giudizio, non fanno altro che mascherare i problemi strutturali di uno stabile senza futuro, non appare una scelta saggia in un momento di evidente attenzione finanziaria. Ricorda inoltre che tra il 2010 e il 2013 sono già stati investiti circa CHF 345'000.-- nello stesso edificio, portando il totale potenziale a quasi un milione, se si includesse anche il nuovo credito. Un ulteriore elemento di preoccupazione sollevato è legato all'incompletezza dell'attuale Messaggio Municipale. Come si legge a pagina 5 dello stesso, né il tetto né le facciate sono oggetto di intervento, perché si ritiene che tali elementi costruttivi possano essere risanati in un secondo tempo. Evidenza che, se da un lato questo approccio può sembrare prudente, dall'altro lascia aperta la questione dei costi futuri. Riporta alcune stime indicative, secondo cui il costo di interventi futuri sulle facciate o su un isolamento termico medio potrebbe essere anche sette volte superiore a quello di un semplice tinteggio, sollevando dubbi sull'effettiva sostenibilità dell'intera operazione. Segnala inoltre che i parapetti dell'edificio non risultano a norma e che la soletta del portico è ormai compromessa, elementi che aggravano ulteriormente il quadro.

Alla luce di tutte queste considerazioni, invita le colleghe e i colleghi del Consiglio comunale a sostenere il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione e della Commissione delle Opere Pubbliche, esprimendosi contro l'approvazione del Messaggio Municipale.

#### **Consigliere Rossi Davide:**

Il Messaggio Municipale che discutiamo oggi riguarda un edificio che, pur non trovandosi al centro della nostra Città, riveste o, meglio, rivestirà un ruolo importante per la comunità di Salorino. La Casa comunale di Salorino non è soltanto un immobile: sarà un luogo di incontro, di aggregazione e di vita sociale. Qui, oggi, si riuniscono associazioni, si svolgono attività culturali, hanno sede alcuni servizi dell'Amministrazione comunale e si tengono le riunioni delle Commissioni di Quartiere. Non possiamo ignorare il fatto che, per gli abitanti di Salorino, questo stabile rappresenta l'unico edificio pubblico a disposizione per momenti comunitari. Alienarlo significherebbe privare il Quartiere di un presidio sociale e istituzionale insostituibile. Durante le analisi delle Commissioni di Gestione e delle Opere Pubbliche sono state valutate diverse ipotesi, compresa quella del co-working. Tuttavia, in maniera unanime, questa idea non ha trovato consenso: la posizione periferica e la scarsa accessibilità con i mezzi pubblici rendono poco realistica questa destinazione d'uso. Al contempo, è stato sottolineato come l'edificio, in cattivo stato di conservazione, necessiti di un intervento di ristrutturazione. Non parliamo di un restauro completo, ma di un investimento mirato a garantirne la fruibilità e a renderlo nuovamente funzionale. Inoltre, non dimentichiamo un aspetto molto pratico: nel corto-medio termine la Casa comunale di Salorino potrebbe svolgere un ruolo di "valvola di sfogo" per l'amministrazione, offrendo spazi temporanei durante i lavori di Palazzo Comunale. Questo significa evitare container sul piazzale del Municipio e garantire condizioni di lavoro dignitose al nostro personale. Per tutte queste ragioni, la maggioranza delle commissioni raccomanda di approvare il progetto, con due correttivi chiari:

- eliminare ogni riferimento al co-working,
- ridurre conseguentemente il credito richiesto a CHF 700'000.--.

Colleghe e colleghi, si tratta di una scelta di responsabilità e di visione. La responsabilità di non lasciare andare in rovina un edificio che appartiene alla nostra comunità, e la visione di valorizzare uno spazio che può continuare a servire la cittadinanza.

Vi invito quindi ad approvare l'emendamento proposto e a concedere al Municipio il credito necessario alla ristrutturazione della Casa comunale di Salorino. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Scacchi Jacopo:**

Esprime il pieno sostegno del proprio Gruppo al Messaggio Municipale N. 75/2024, relativo alla ristrutturazione della Casa comunale del Quartiere di Salorino. Evidenzia, facendo riferimento all'intervento del collega Rossi e al relativo rapporto, tre motivazioni principali alla base dell'adesione al Messaggio in discussione. In primo luogo, è stato sottolineato come, per la maggioranza delle Commissioni della Gestione e delle Opere pubbliche, l'edificio rappresenti un bene di grande valore per la comunità, non soltanto per le funzioni che attualmente svolge, ma anche per il ruolo che potrebbe continuare ad avere come punto di aggregazione e servizio per il Quartiere. L'edificio ospita già diverse attività, sia pubbliche sia private: dalle riunioni del patriziato alle attività delle associazioni, fino all'organizzazione di elezioni e celebrazioni di matrimoni. È quindi evidente che la Casa comunale di Salorino riveste una funzione sociale insostituibile. La sua ristrutturazione è dunque considerata prioritaria non solo per garantire la sicurezza e la fruibilità degli spazi, ma anche per preservare il valore di questo luogo di comunità. In secondo luogo, ricorda come l'edificio potrebbe essere utilizzato anche dall'Amministrazione comunale in caso di lavori di ristrutturazione del palazzo comunale o di altri stabili pubblici, offrendo così una soluzione temporanea per ospitare uffici senza dover ricorrere a container esterni. Il terzo punto riguarda l'introduzione di spazi di co-working, riconosciuti come una necessità attuale. Tuttavia, ribadisce la necessità di supportare questa scelta con dati concreti, in modo da rendere legittimo e sensato l'investimento previsto. Conclude affermando che il Gruppo politico di appartenenza sostiene il Messaggio Municipale con l'emendamento proposto dalle Commissioni – e non dal Municipio – in quanto garantisce, come obiettivo fondamentale, la non alienazione del bene. L'investimento viene ritenuto mirato, responsabile e strategico: uno strumento per salvaguardare il patrimonio pubblico, sostenere la vita comunitaria e offrire una soluzione concreta alla gestione dei servizi comunali. Invita infine il Consiglio comunale a sostenere il Messaggio Municipale, unitamente agli emendamenti proposti.

Il numero delle Consigliere e dei Consiglieri sale a 52.

### **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Ringrazia il relatore di maggioranza, Consigliere Rossi, per il rapporto presentato, sottolineando in particolare l'inclusione di immagini che evidenziano in modo chiaro lo stato di degrado in cui versa l'ex Casa comunale di Salorino. Ha espresso rammarico per il fatto che il Municipio, a differenza del relatore, si sia maggiormente concentrato sull'aspetto del co-working, tralasciando elementi visivi e informativi rilevanti che avrebbero potuto arricchire il Messaggio Municipale. Riconosce che all'interno del proprio Gruppo politico vi sono posizioni divergenti, con una spaccatura sostanzialmente a metà. Dichiarò la propria posizione favorevole al Messaggio Municipale, pur con le dovute correzioni, ma esprime comprensione per le osservazioni contenute nel rapporto di minoranza del Consigliere Lorenzo Rusconi. In particolare, ha fatto riferimento alla valutazione tecnica ed economica, evidenziando che, da un punto di vista puramente privato, un investimento del genere (pari a CHF 700.000.--) potrebbe non essere giustificabile. Osserva che, sebbene si tratti di una cifra importante, essa potrebbe comunque rivelarsi insufficiente per intervenire sull'intera struttura, specialmente sul tetto, le cui condizioni risultano critiche come mostrato dalle immagini incluse nel rapporto, ma assenti nel messaggio del Municipio. Dal punto di vista politico, riferisce che la posizione del suo Gruppo (o almeno di una sua parte, in particolare quella legata al Quartiere di Salorino) è motivata da un senso di responsabilità verso la cittadinanza locale. Attualmente, osserva, a Salorino non esiste un punto di aggregazione per la comunità, e proprio per questo motivo si è ritenuto opportuno dare una possibilità alla struttura, anche se in condizioni precarie, in quanto rappresenta l'unico spazio potenzialmente disponibile per attività civiche e sociali. Ricorda che nei locali della Casa comunale sono attualmente presenti anche gli uffici delle AIM, la cui permanenza si auspica sia solo temporanea, in attesa del trasferimento presso la sede principale. In ogni caso, insiste sull'importanza che la struttura resti accessibile alla cittadinanza e che venga effettivamente utilizzata come luogo di riferimento per il Quartiere. Lancia, inoltre, un monito al Municipio, dichiarando che il

sostegno al credito richiesto si fonda su un principio di solidarietà verso la popolazione di Salorino, ma che non vi sarà ulteriore disponibilità a concedere altri crediti in futuro per la medesima struttura. Ribadisce che il suo Gruppo condivide parte delle riserve espresse nel rapporto di minoranza e, in assenza di risultati concreti derivanti dalla ristrutturazione, sarebbe più opportuno considerare l'ipotesi di vendita definitiva dell'edificio. Afferma quindi che il suo Gruppo vigilerà sull'effettiva utilità delle attività previste dopo l'intervento, affinché non si verifichi, nel giro di pochi anni, un nuovo decadimento della situazione. In conclusione, annuncia l'accettazione del credito da parte del suo Gruppo (o di una sua parte), auspicando che esso si traduca in un investimento utile e sostenibile nel tempo. Infine, coglie l'occasione per rivolgere una domanda al Municipio, chiedendo se esista una strategia complessiva relativa alla gestione e al futuro delle ex case comunali nei Quartieri della Città. Fa notare che, pur trovandosi attualmente in una struttura ancora agibile, vi sono spazi, come alcune aule superiori, un tempo utilizzati per riunioni di Commissione, che oggi risultano inagibili. Chiede quindi al Municipio chiarimenti in merito a eventuali progetti o misure future per il recupero o la gestione di queste infrastrutture, sia a Mendrisio sia negli altri Quartieri.

**Consigliera Bremer Bernasconi Antonia:**

La Lista Civica per Mendrisio riconosce l'importanza della Casa comunale di Salorino, unico spazio pubblico a disposizione del Quartiere, e condivide l'obiettivo di valorizzarlo. Tuttavia, non possiamo approvare il messaggio così come attualmente proposto. Il progetto presentato, pur con l'eliminazione dell'ipotesi di co-working, che comporterebbe un risparmio di circa CHF 50'000.--, continua a prevedere un investimento complessivo superiore a CHF 700'000.--. Una cifra considerevole, soprattutto in assenza di una visione chiara e strategica per il futuro dell'edificio. Si propone una destinazione d'uso incerta, sperimentale, senza una reale analisi dei bisogni della cittadinanza e senza dati oggettivi a sostegno delle scelte. La possibilità di utilizzare gli spazi come uffici provvisori per l'amministrazione durante la ristrutturazione del Palazzo comunale – come indicato nel Rapporto di maggioranza – ci sembra una soluzione sensata e condivisibile. In quest'ottica, ci chiediamo però se non sia più opportuno limitarsi a lavori secondari e conservativi, in modo da garantire sia l'utilizzo provvisorio degli spazi da parte dell'amministrazione, sia il mantenimento della funzione attuale dell'edificio, rinviando a un secondo momento un intervento strutturale più ampio e basato su una visione concreta e ben definita. Quanto all'ipotesi di destinare parte dell'edificio al co-working – ora rimossa – ci chiediamo se a suo tempo siano mai stati condotti studi o raccolti dati oggettivi per valutare l'esistenza di una reale domanda nel nostro Comune. Si tratta di un'idea che può avere senso, oggi o in futuro, ma solo se fondata su un'analisi seria e documentata dei bisogni del territorio. In conclusione, riteniamo più responsabile attendere e approfondire, piuttosto che procedere ora con una spesa importante in assenza di una direzione precisa e ben motivata. (trascrizione del testo originale)

**Consigliere Pestelacci Luca:**

Dichiara che la maggioranza del suo Gruppo condivide le argomentazioni e le conclusioni esposte nel rapporto di maggioranza redatto dall'onorevole Rossi. Ringrazia quest'ultimo per il lavoro svolto e conferma il sostegno al Messaggio Municipale in discussione, unitamente all'emendamento proposto. Precisa, inoltre, che le valutazioni generali sul contenuto del Messaggio Municipale sono già state esposte in maniera esaustiva dai Consiglieri Rossi, Scacchi e Robbiani, e per questo preferisce limitarsi a sottolineare alcuni aspetti particolarmente rilevanti per il Gruppo PLR. In primo luogo, evidenzia come l'edificio oggetto del Messaggio rappresenti l'unico immobile pubblico e l'unico potenziale punto di aggregazione presente nel Quartiere di Salorino. In questo senso, osserva che le alternative discusse, in particolare la vendita dell'immobile, risultano non solo di difficile attuazione, ma quasi impraticabili, soprattutto considerando l'attuale destinazione pianificatoria del fondo, che – salvo errore – risulta classificato come "attrezzature pubbliche". Aggiunge che, per procedere con l'eventuale vendita, sarebbe necessario avviare una modifica del Piano Regolatore, sempre che tale modifica risulti effettivamente possibile. Ciò comporterebbe in

ogni caso tempi molto lunghi, con conseguente incompatibilità rispetto all'urgenza degli interventi necessari sull'edificio, come chiaramente evidenziato anche dalle fotografie allegate al rapporto dell'onorevole Rossi. Per quanto riguarda il tema dell'utilizzo futuro dell'immobile, esprime l'auspicio che – a seguito degli interventi minimi necessari alla sua fruibilità – si possa registrare un aumento della densità d'uso, così da permettere in futuro una valutazione più completa e motivata rispetto a eventuali investimenti successivi. Segnala infine che, all'interno del Gruppo PLR, permangono sensibilità diverse, in particolare rispetto alla questione dell'alienazione dell'immobile. Per tale ragione, conclude, su questo Messaggio Municipale sarà lasciata libertà di voto.

**Consigliere Crimaldi Vincenzo:**

Precisa un aspetto emerso nel rapporto di minoranza, in cui si ipotizza che l'immobile oggetto del Messaggio Municipale possa essere alienato a un valore di CHF 1'087'000.--. A tal proposito, ricorda che occorre considerare la vetustà dell'edificio, che comporta una riduzione significativa del valore venale. In particolare, evidenzia che, sottraendo una vetustà stimata pari a CHF 490'000. --, si giunge a un valore effettivo di circa CHF 597'000.--. Questo elemento, sottolinea, è rilevante nel valutare la reale sostenibilità e convenienza dell'ipotesi di vendita dell'immobile.

**Consigliere Pasta Tiziano:**

Comprende, come anche il suo Gruppo UDC-UDF, che il valore affettivo della ex casa di Salorino può dirsi profondo per la popolazione come per alcuni sconoscere la chiesa del paese. Tuttavia, oggi non sono chiamati a decidere con il cuore, ma con la responsabilità di chi deve amministrare i soldi dei cittadini, come un buon padre di famiglia. Spendere oltre CHF 700'000. -- per una ristrutturazione senza una destinazione chiara non è dare un futuro giusto: con la destinazione definitiva si potrebbero poi trovare ulteriori costi. Sono contrari a votare quindi questa cifra, per cui consiglia di fare così anche alle altre colleghe e agli altri colleghi, ma consapevoli che una giusta destinazione della casa comunale vorrà dire anche investire di più, come per esempio saranno portati a fare con il prossimo Messaggio Municipale su Villa Argentina. Se l'inquilino è giusto, quindi, anche gli investimenti lo sono parimenti. Un buon padre di famiglia con la sua economia domestica non spenderebbe tutti questi soldi.

**Sindaco Cavadini Samuele:**

Aprè il proprio intervento ringraziando sia il relatore di maggioranza sia quello di minoranza, riconoscendo il lavoro svolto nella redazione dei rispettivi rapporti, così come l'impegno profuso dalle Commissarie e dai Commissari, i cui lavori hanno richiesto tempo e dedizione. Chiarisce che la sua risposta non sarebbe stata sistematica né perfettamente ordinata, ma piuttosto pensata per cercare di offrire una linea interpretativa e di visione complessiva, intervenendo sui vari punti emersi durante il dibattito. Iniziando dall'intervento dell'Consigliere Robbiani, coglie lo spunto relativo alla strategia della Città in materia di ex case comunali. Sebbene non abbia preparato un intervento specifico su tale tematica, ritiene opportuno condividere le visioni attuali del Municipio. Sottolinea che una visione generale è presente nelle strategie 2035, le quali intendono attribuire una nuova collocazione alle proprietà comunali nei Quartieri, in particolare alle ex case comunali, qualora queste perdano progressivamente significato o funzione nella loro destinazione originaria. Tali nuove destinazioni dovrebbero essere orientate alla prossimità e all'aggregazione sociale, allo scopo di garantire spazi accessibili ai cittadini e alle cittadine, offrendo luoghi di incontro e attività nel Quartiere di riferimento. Fa riferimento al concetto della Filanda, riconoscendo che non può essere replicato ovunque, ma ribadendo il valore aggiunto che rappresenta il poter disporre di spazi più semplici, dove organizzare attività e ritrovi in ogni Quartiere. Ricorda che tali obiettivi sono stati integrati sia nella visione strategica della Città sia nel piano delle opere discusso di recente, che include alcuni investimenti già programmati. Prosegue fornendo una panoramica delle situazioni attuali nei diversi Quartieri, elencando le ex case comunali e le loro destinazioni: a Meride, l'ex casa comunale è quasi interamente occupata dal museo e da

spazi ad esso dedicati. Non vi è più presenza amministrativa, e l'Amministrazione ha preso atto della necessità di razionalizzare i costi, chiudendo sportelli che non avevano sufficiente affluenza. L'occupazione attuale della struttura è pressoché totale, sebbene restino ancora piccoli locali potenzialmente fruibili. Si attende di valutare l'evoluzione delle attività museali per comprendere come l'edificio potrà essere ulteriormente valorizzato. A Besazio, una parte dell'Amministrazione è ancora presente, con sportelli attivi. La sala è spesso utilizzata per corsi di associazioni legate alla terza età, ma anche per compleanni e celebrazioni, tra cui matrimoni, che dichiara di aver avuto modo di celebrare. L'edificio è inoltre utilizzato per feste di paese e viene incluso dal Dicastero Cultura, Eventi e Sport tra le strutture affittabili a terzi. A Tremona, è presente un presidio dell'OTR, la sede del Patriziato e, più recentemente, è stata avviata una portineria di Quartiere denominata "Tambur", sviluppata in collaborazione con vari partner, tra cui Pro Senectute. Questo progetto si inserisce nella logica della creazione di spazi di aggregazione all'interno dei Quartieri. L'ex casa comunale di Tremona è destinata a un intervento di risanamento, dopo che il Municipio ha accantonato l'idea di realizzare un "antiquarium" per i reperti del parco archeologico. L'obiettivo attuale è di contenere l'investimento e ridefinire lo spazio, mantenendo un valore anche turistico, data la vicinanza con il sito archeologico e la collaborazione già attiva con l'OTR per visite guidate e attività didattiche. Ad Arzo, gli edifici scolastici ospitano ancora le attività didattiche. Sono presenti uffici legati al controllo abitanti, nonché servizi a turnazione, come l'Ufficio tecnico, che garantiscono la presenza amministrativa a chiamata. L'edificio continua a offrire funzioni pubbliche di prossimità per la cittadinanza. A Genestrerio, si trovano i servizi contabili e finanziari, con piena occupazione degli spazi. A Ligornetto, è presente l'ARP (Agenzia Regionale di Protezione), unitamente ad alcuni spazi utilizzati occasionalmente per riunioni. A Rancate, hanno sede l'Ufficio Sport e Tempo Libero, l'ARM e uno sportello dell'ERSPO. La struttura genera entrate da affitti e ospita una portineria di Quartiere chiamata "La Dispensa", situata nell'atrio inferiore dell'edificio, che rappresenta un'altra forma di presidio sociale territoriale. A Capolago, sono presenti i servizi comunali legati alle attività del Consiglio comunale e delle Commissioni di Quartiere. La struttura ospita anche un'agenzia postale, come avviene a Meride. Viene inoltre utilizzata per riunioni e per compiti istituzionali quali le votazioni. Passa quindi ad analizzare il caso di Salorino, sottolineando che si tratta di uno degli edifici che, dopo lo spostamento dell'Ufficio Comunicazione alla Filanda, era rimasto privo di contenuti amministrativi. Tuttavia, per esigenze logistiche legate alla mancanza di spazi nel palazzo comunale, l'edificio è stato riconvertito temporaneamente a usi amministrativi, occupandosi di funzioni che non potevano essere ospitate altrove. È da questa situazione che ha preso forma il progetto di risanamento, con l'obiettivo di mantenere il valore dell'edificio e restituirgli dignità architettonica e funzionale, attraverso un intervento di manutenzione straordinaria. Le fotografie presentate dal Consigliere Rossi, in particolare relative al piano inferiore dell'edificio, mostrano chiaramente la necessità e l'urgenza degli interventi. Ricorda di aver mostrato egli stesso, durante una riunione di Commissione, alcune immagini dello stabile sul proprio telefono personale, invitando i Commissari a visitare l'edificio per rendersi conto direttamente delle sue condizioni. Aggiunge che il piano superiore risulta già più moderno e rinnovato rispetto al piano inferiore. Il progetto ha preso in esame varie opzioni, tra cui la trasformazione in appartamenti, ma il Municipio ha optato per un'opzione leggera e flessibile. Il credito richiesto inizialmente era di CHF 750'000.--, ridotto poi a CHF 700'000.-- con la rimozione dello spazio co-working. Sottolinea che, grazie a sussidi disponibili per il cambio del vettore energetico, l'investimento netto scenderebbe ulteriormente di circa CHF 150'000.-- , portando l'esborso complessivo reale a circa mezzo milione di franchi. L'obiettivo dell'intervento è stato quindi duplice: da un lato, riqualificare lo stabile senza vincolarlo rigidamente a una funzione, dall'altro, preservare la fruibilità pubblica degli spazi, in particolare del piano inferiore. Spiega che attualmente il piano inferiore è utilizzato da una compagnia teatrale, la quale organizza prove e spettacoli aperti alla cittadinanza, almeno una o due volte all'anno. È inoltre sede del patriziato e riceve occasionalmente richieste da parte della popolazione. Tuttavia, le attuali condizioni della struttura – con calcinacci e degrado evidente – scoraggiano l'utilizzo da parte dei cittadini, rendendo necessario un risanamento urgente. Evidenzia che, in assenza di una sala pubblica

decorosa, la Città si vede costretta a rinunciare a occasioni di aggregazione. Di conseguenza, almeno la parte inferiore dello stabile deve essere riqualificata, mentre il piano superiore, oggi occupato da uffici amministrativi temporanei, lo resterà per alcuni anni, finché non saranno trovate soluzioni alternative. La proposta di introdurre uno spazio di co-working nasceva proprio come visione a medio-lungo termine: un'opportunità per sperimentare una nuova destinazione d'uso dopo la fase amministrativa, nel tentativo di creare vitalità nel Quartiere. Era una proposta ispirata da modelli esistenti in Città, sebbene già coperti in parte da strutture private. Riconosce che la proposta non ha convinto il Consiglio comunale e che, di conseguenza, l'emendamento per la soppressione del co-working sarà accettato dal Municipio, pur specificando che tale scelta non rappresenta un passo indietro, bensì una presa d'atto della volontà del legislativo. Chiarisce che il Municipio ha mantenuto il co-working nel messaggio fino alla fine, e che la sua disponibilità all'emendamento è stata espressa in fase di discussione con il relatore. Tuttavia, solo il Consiglio comunale è chiamato formalmente a votare l'emendamento, e il Municipio lo accetterà ufficialmente, una volta che sarà stato approvato. Si rivolge poi direttamente al Consigliere Rusconi, autore del rapporto di minoranza, per fornire alcune precisazioni tecniche e contabili. Ricorda che la stima di CHF 1'087'000.-- citata nel rapporto di minoranza faceva riferimento a una valutazione risalente al 2015, effettuata nell'ambito di un'ipotesi generale di vendita, ma senza che l'immobile fosse stato realmente messo sul mercato. Quando è stato redatto il Messaggio Municipale, si è proceduto a una nuova stima, aggiornata tenendo conto della vetustà dell'edificio, documentata anche dalle fotografie allegate. Di conseguenza, il valore attuale stimato risulta essere di circa CHF 489'000.-- , molto inferiore rispetto alla stima precedente. Rispondendo ad altri rilievi contenuti nel dibattito, precisa che i parapetti saranno messi a norma e che il tetto dell'edificio è di tipo "freddo", ma strutturalmente sano. Si tratta di una carpenteria che non necessita interventi immediati, anche se, come ogni tetto, potrebbe dover essere sostituito fra dieci o vent'anni. Evidenzia che interventi passati sono già stati effettuati con due crediti precedenti, uno dei quali riguardava proprio il risanamento del tetto. L'investimento attuale, quindi, non comporterà la necessità di nuovi interventi a breve termine, ma servirà a ripristinare una manutenzione ordinaria mai eseguita, riportando lo stabile a una dignità funzionale e architettonica adeguata. Sottolinea inoltre che il piano inferiore è già praticabile e dotato di infrastrutture tecnologiche, come il cablaggio per uffici. Ritornando al tema della vendita, ribadisce che il fondo su cui sorge l'edificio è attualmente classificato nel Piano Regolatore come "attrezzature pubbliche", e che un'eventuale vendita richiederebbe una modifica pianificatoria. Ciò comporterebbe tempi lunghi e incertezza, oltre alla necessità di trovare un acquirente disposto a investire in un immobile con una forte valenza pubblica e identitaria. Osserva che molti di questi edifici, come anche il palazzo comunale, hanno un valore affettivo e storico per la popolazione: sono simboli di appartenenza, luoghi della memoria collettiva, come le ex scuole o le sedi istituzionali che hanno ospitato celebrazioni, incontri pubblici, votazioni e assemblee. Si tratta, ha detto, di stabili poco appetibili per il mercato privato, poiché difficili da ristrutturare e da riconvertire a usi commerciali o residenziali, salvo importanti e costosi adattamenti. Ribadisce quindi che la proposta municipale nasce dalla volontà di mantenere un presidio pubblico nel Quartiere, e non da un intento di valorizzazione immobiliare fine a sé stessa. Ricorda che Salorino dispone attualmente solo di tre edifici pubblici: l'asilo, destinato alla scuola dell'infanzia, che si cerca di mantenere attivo, ma non è fruibile per altre attività; la vecchia posta di Somazzo, già inserita tra i beni da alienare, ma la cui vendita è subordinata a spostamenti tecnici e a tempistiche ancora da definire e la ex casa comunale, oggetto del Messaggio Municipale. Evidenzia che nel Quartiere non esiste più un bar, né altri luoghi di aggregazione sociale. Sebbene non si intenda trasformare la casa comunale in un esercizio pubblico, l'idea è di dotarla di una sala fruibile, con un piccolo cucinino, che possa ospitare incontri, attività, feste popolari, nel solco dell'idea di "portineria di Quartiere". Questi spazi, pur modesti, rappresentano occasioni di socialità preziose per la vita comunitaria. Ribadisce che l'investimento netto si aggirerà attorno a CHF 500'000.--, a fronte di un valore di vendita potenziale forse inferiore, considerando i vincoli normativi e le condizioni dello stabile. Conclude che, in definitiva, non è certo che il "santo valga la candela" nel caso della vendita,

mentre il risanamento permette di preservare il bene, verificarne l'utilizzo futuro, e, se necessario, rivalutarne la destinazione fra alcuni anni. Ribadisce poi il valore politico e sociale dell'intervento proposto, sottolineando che l'obiettivo non è semplicemente quello di risanare un edificio, ma di rivitalizzare il Quartiere, fornendo ai suoi abitanti uno spazio funzionale e dignitoso che favorisca la coesione sociale. Spiega che l'approccio seguito è coerente con una strategia più ampia della Città, volta a rafforzare l'identità dei Quartieri e a creare occasioni di incontro, anche in luoghi che, per ragioni storiche o logistiche, hanno perso centralità. L'idea non è quella di realizzare grandi centri polifunzionali, ma di offrire spazi semplici, accessibili e significativi, capaci di ospitare attività locali, gruppi spontanei, associazioni e momenti di socialità. In riferimento a Salorino, ricorda che in passato la casa comunale ospitava feste popolari, come la maccheronata di carnevale e la festa di San Rocco, che oggi non si svolgono più proprio a causa del degrado e della perdita di attrattiva dello stabile. Restituire dignità alla struttura potrebbe rappresentare un primo passo verso la riattivazione del tessuto sociale del Quartiere. Riconosce che il tempo e l'esperienza diranno se la scelta fatta sarà stata corretta. Tuttavia, sottolinea che, con l'approvazione del credito e la realizzazione degli interventi minimi necessari, la Città non si lega mani e piedi a una destinazione unica e definitiva, ma lascia aperta la possibilità di future valutazioni, anche di vendita, se dovessero venire meno le condizioni di utilizzo attivo. In ogni caso, l'intervento eviterà il progressivo decadimento della struttura, assicurando una manutenzione ordinaria e funzionale, compatibile con i fabbisogni attuali e futuri della comunità. Conclude ringraziando il Consiglio comunale per l'attenzione prestata, esprimendo gratitudine per il confronto aperto e articolato emerso durante la discussione. Dichiara la disponibilità del Municipio a recepire l'emendamento relativo alla soppressione dello spazio co-working, come già anticipato, e si dichiara pronto a rispondere ad eventuali domande o interventi in seconda battuta.

Il numero delle Consigliere e dei Consiglieri sale a 53.

Non chiedendo la parola nessun'altra Consigliera e nessun altro Consigliere, il Presidente legge la proposta di emendamento inerente la modifica del dispositivo di risoluzione:

1. È approvato il progetto per la ristrutturazione della Casa comunale di Salorino al mappale n. 256 RFD Mendrisio /Sezione Salorino senza il co-working.
2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 700'000.00

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato con 43 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astenuto.**

Il Presidente chiede al Municipio, ai sensi dell'art. 38 cpv. 2 LOC, se intende condividere o meno l'emendamento deciso dal Consiglio comunale.

#### **Sindaco Cavadini Samuele:**

Il Municipio condivide l'emendamento proposto dal Consiglio comunale.

Non chiedendo la parola nessun'altra Consigliera e nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni emendate del MM N. 75 /2024, **che sono accolte con 40 voti favorevoli, 13 contrari e 0 astenuti.**

### **Resta pertanto deciso:**

- 1. È approvato il progetto per la ristrutturazione della Casa comunale di Salorino al mappale n. 256 RFD Mendrisio /Sezione Salorino senza il co-working.**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 700'000.00.**
- 3. Il credito (indice dei costi 10.2021) potrà essere adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.**
- 4. La spesa sarà registrata a consuntivo nel Gruppo conto investimenti – Voce n. 5030 "Amministrazione generale".**
- 5. Sussidi ed altre entrate andranno in deduzione del credito d'investimento.**
- 6. Il credito è da utilizzare entro il 30 giugno 2026.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 75 /2024.

#### **IV. TRATTANDA**

**Comparto Villa Argentina – richiesta di un credito di CHF 3'500'000.-- per il restauro conservativo con riqualifica energetica dell'edificio principale Villa Argentina e rinnovo della convenzione concernente la gestione del diritto di superficie ai mappali n.ri 3258 e 3259 RFD Mendrisio**

Il numero delle Consigliere e dei Consiglieri scende a 52.

Il Presidente richiama il MM N. 31 /2025 e il rapporto congiunto delle Commissioni della Gestione e delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv.  
2 LOC: *"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale".*

Il Presidente apre pertanto la discussione.

#### **Consigliere Engeler Dario:**

Finalmente, dopo tanti anni di attesa, con il Messaggio Municipale N.31 /2025 si potrà procedere al restauro conservativo di un edificio di indubbio pregio e apprezzato dalle cittadine e dai cittadini di Mendrisio. Villa Argentina, progettata dall'architetto Antonio Croci, insieme a tutto il comparto sono iscritti nell'inventario dei Beni culturali cantonali dal 1984. Con la presentazione del Messaggio Municipale N.31 / 2025 si coglie inoltre l'occasione per sottoscrivere una nuova convenzione di impegno tra la Città di Mendrisio e l'Università della Svizzera italiana (attuale superficiaria di Villa Argentina). A titolo personale vorrei complimentarmi con il Dicastero Pianificazione e spazi pubblici per l'importante lavoro svolto, in collaborazione con l'Accademia di architettura, per arrivare all'elaborazione di questo Messaggio Municipale. Le Commissioni della Gestione e delle Opere Pubbliche invitano il lodevole Consiglio Comunale ad approvare il Messaggio Municipale N.31/2025 così come presentato e di approvare il credito di CHF 3'500'000.00 per il restauro conservativo con riqualifica energetica dell'edificio principale Villa Argentina e per il rinnovo della convenzione concernente la gestione del diritto di superficie ai mappali no. 3258 e 3259 – RFD di Mendrisio. Allo stesso momento, a nome del Gruppo PLR in Consiglio comunale, porto egualmente la nostra adesione al Messaggio Municipale N. 31/2025. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Baragiola Giampaolo:**

Aprè il proprio intervento dichiarando che il Messaggio Municipale N. 31 /2025, attualmente in esame, affronta due aspetti fondamentali relativi alla salvaguardia e alle regole d'uso di un bene culturale di rilevanza cantonale. Pur riconoscendo che l'intervento di chi lo ha preceduto, unitamente alla documentazione allegata al messaggio, ha già messo in luce numerosi elementi rilevanti, ritiene opportuno richiamare brevemente alcuni punti chiave. Ricorda che Villa Argentina, con il relativo parco, è un edificio progettato nel 1873 e costruito tra il 1876 e il 1878 dall'architetto Antonio Croci, su mandato di Giovanni Bernasconi, cittadino di Mendrisio emigrato in Argentina nel 1850, dove fece fortuna come imprenditore nel settore del commercio e della lavorazione del pellame. La villa è iscritta nell'ISOS, l'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere di importanza nazionale, ed è classificata come elemento eminente con obiettivo di salvaguardia A. Il complesso è inoltre inserito in un perimetro edificato di primaria importanza, quale testimonianza di edilizia monumentale pubblica e privata risalente al periodo otto-novecentesco, caratterizzata da spazi e qualità architettoniche, storiche e paesaggistiche da buone a ottime. Uniche eccezioni a questo contesto armonico sono alcuni elementi "perturbanti" lungo via Turconi. Fornisce poi un'ulteriore nota tecnica, spiegando che l'obiettivo di salvaguardia A impone la conservazione integrale della sostanza architettonica e degli spazi circostanti. Ciò comporta il divieto di demolizione e nuova edificazione, e impone che ogni intervento sia eseguito secondo norme rigorose e vincolanti. Considera positivo e necessario che il progetto in oggetto sia il frutto di un lungo processo esplorativo, condotto da professionisti e specialisti del settore, che ha portato alla definizione di linee guida successivamente adottate come modello dall'Ufficio dei Beni culturali. Intervenire su un bene culturale, precisa, è sempre un compito delicato, tanto più quando l'edificio è regolarmente utilizzato e deve quindi rispondere a esigenze funzionali e abitative contemporanee. Tali operazioni richiedono competenze specifiche e sensibilità non comuni. Auspica che il ruolo di supervisione e accompagnamento dell'Ufficio dei Beni culturali non si limiti alle fasi progettuali ed esecutive, ma si estenda anche alla selezione della direzione lavori, per garantire la qualità e la coerenza degli interventi. Riferendosi poi al rinnovo della convenzione tra la Città e l'USI – Accademia di architettura, rileva che essa permette di regolare in modo aggiornato i diritti e gli oneri reciproci tra i contraenti, includendo aspetti come i costi di manutenzione e il canone. Definisce la presenza dell'Accademia a Mendrisio un arricchimento culturale di assoluto rilievo, che accresce il prestigio della Città e anche dell'intero Cantone. Allo stesso tempo, ribadisce che l'intero comparto di Villa Argentina è di proprietà comunale, e quindi appartiene all'intera cittadinanza. Per questo motivo ritiene fondamentale che le cittadine e i cittadini possano fruire del complesso, non solo degli spazi esterni, ma anche degli ambienti interni. Sollecita con forza il Municipio a promuovere iniziative regolari di apertura al pubblico, affinché la popolazione possa conoscere e apprezzare gli interni di Villa Argentina. Secondo lui, ciò rappresenta un diritto morale per i cittadini, in quanto "proprietari collettivi" del bene. La conoscenza diretta di un luogo genera infatti attaccamento e cura, ed è condizione necessaria per la sua valorizzazione sociale. In chiusura, osserva che Villa Argentina è parte di un insieme progettato in modo unitario, sin dalle sue origini. Gli edifici annessi e il parco sono da considerarsi elementi inscindibili del complesso e necessitano anch'essi di interventi urgenti di conservazione e restauro. Cita quanto riportato a pagina 8 del Messaggio Municipale, dove si fa riferimento a un piano delle opere prioritarie, che prevede il prossimo invio al legislativo di ulteriori Messaggi Municipali riguardanti il restauro conservativo delle lavanderie, il restauro parziale della dépendance e la manutenzione straordinaria del parco. Chiede quindi al Municipio, se possibile, di fornire al plenum alcuni chiarimenti o rassicurazioni circa gli intenti e la tempistica di tali interventi. Conclude il proprio intervento ribadendo che il Gruppo dell'Alternativa ha da sempre sostenuto una riqualifica rispettosa del comparto di Villa Argentina, riconoscendone il valore storico, architettonico e paesaggistico. Sulla base della documentazione ricevuta e delle considerazioni espresse, annuncia quindi l'adesione convinta del suo Gruppo al Messaggio Municipale 31-2025.

### **Consigliere Padlina Gianluca:**

Intervengo a nome del Gruppo del Centro, Giovani del Centro e Verdi Liberali, di cui mi pregio di fare parte, dicendo subito che, ovviamente, il mio Gruppo sostiene con convinzione la concessione del credito necessario per il restauro conservativo di Villa Argentina. Villa Argentina che, come già ricordato dai Colleghi Baragiola ed Engeler, è stata edificata tra il 1873 e il 1875 dall'Arch. Antonio Croci, su mandato di Giovanni Bernasconi, non è solo un immobile di grande pregio, ma un bene culturale di importanza cantonale vivo, che dà identità alla nostra Città e che vogliamo consegnare in buona salute alle prossime generazioni. Il Messaggio Municipale N. 31 /2025 ci propone due decisioni coerenti fra loro: il restauro conservativo con riqualifica energetica dell'edificio principale e il rinnovo della convenzione con l'USI per i diritti di superficie. Si tratta di passi giusti, sostenibili e corretti, per i quali l'unico appunto che si può pensare di muovere è quello relativo a tutti gli anni che ci sono voluti per giungere alla presentazione di questo messaggio e che, in una certa misura, hanno reso vieppiù pressante l'esigenza di intervenire. Le linee guida del progetto fissano un approccio rigorosamente conservativo e reversibile degli interventi: si interviene sulla materia storica con intelligenza, evitando sostituzioni massicce e puntando a puliture, consolidamenti e ripristini mirati. Penso, ad esempio, alla conservazione dei serramenti del 1962 con guarnizioni e ottimizzazione delle nicchie dei radiatori, e al recupero di rolladen e tende come strumenti di controllo solare: soluzioni fedeli alla storia dell'edificio e, allo stesso tempo, efficaci per quanto attiene al comfort assicurato a chi lavora e vive quotidianamente l'immobile. Quello proposto è il modo giusto di fare restauro nel 2025: rispettare l'autenticità e, nel contempo, migliorare la fruibilità del bene culturale. I lavori sono organizzati per una durata di 24 mesi, a rotazione, con le fasi più invasive concentrate in estate, così da garantire la continuità d'uso dell'Accademia di architettura. Non è banale: restaurare un immobile "in esercizio" richiede metodo, pianificazione e responsabilità verso chi vive quotidianamente gli spazi. È un segnale di serietà verso studenti, docenti e personale amministrativo dell'Accademia che è senz'altro corretto evidenziare. Il credito richiesto è di CHF 3'500'000.-- , con un preventivo aggiornato a CHF 3'460'000.--. A sostegno dell'investimento, abbiamo contributi esterni importanti: l'onere annuo indicativo per la Città, tra ammortamenti e interessi, si attesta attorno a CHF 138'000.--. Un importo ragionevole per un bene di questo valore, soprattutto se rapportato alla durata dell'investimento e ai benefici d'immagine, attrattività e servizio, in particolare per l'Accademia. La convenzione con l'USI riordina e attualizza i diritti di superficie su Villa e dépendance: prevedendo una durata base di 30 anni, con due possibilità di rinnovo di +10 e +10 (fino ad una durata complessiva di 50 anni). Il canone annuo ammonta a CHF 212'000.-- a partire dal 1° aprile 2027 e sarà, giustamente, indicizzato. Il parco resta alla Città, e l'USI mette a disposizione, gratuitamente, compatibilmente con le esigenze accademiche, spazi e attrezzature per attività legate alla Città. È un equilibrio sano: la Città tutela il bene e l'interesse pubblico, l'USI assicura presidio, vita e qualità d'uso. Villa Argentina è un bene culturale prezioso per la nostra Città: patrimonio storico, istituto scolastico, luogo di rappresentanza e d'incontro. Con questo Messaggio Municipale tuteliamo l'autenticità dell'edificio, miglioriamo comfort ed efficienza e mettiamo ordine ai rapporti giuridici con un partner istituzionale affidabile, il tutto in un quadro attentamente valutato dal profilo degli oneri finanziari.

Bene così e dunque non posso che ribadire, con convinzione, l'invito a votare sì al Messaggio Municipale N. 31 /2025 e dire che attendiamo la presentazione dei Messaggi Municipali relativi ai prossimi passi che ci restano da compiere per giungere a ridare all'intero comparto il lustro che merita. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Sutter Nadir:**

Spiega che Villa Argentina rappresenta uno dei fiori all'occhiello di Mendrisio, e che tutti ne sono consapevoli. Un edificio di alto pregio, completato da parco e giardino, che si inserisce a pieno titolo tra i più notevoli del Cantone Ticino, nel genere di Villa Ciani a Lugano, o di Villa dei cedri a Bellinzona. Abbiamo un valore che sa coniugare l'eredità architettonica del neoclassico con gli elementi tipici dell'architettura coloniale. Più che giustificato, quindi, il riconoscimento tra i Beni Culturali del Cantone. Esaminando il Messaggio Municipale del

Municipio, è giusto riconoscere l'attenzione posta alle intenzioni, la documentazione presentata permette di esprimere, da parte del suo Gruppo, il pieno appoggio al Messaggio Municipale, auspicando che presto possa essere dato inizio ai lavori. Villa Argentina lo merita, l'architetto Antonio Croci (1823-1884) che l'ha progettata e Giovanni Bernasconi che ne era stato il committente, sicuramente sarebbero tra i primi ad appoggiare l'iniziativa. Cita un breve testo prezioso di Florindo Bernasconi edito nel 1926: "Dinanzi all'edificio si stende una amplissima superficie ammantata di verde e frastagliata di viali incurvantisi all'ingresso, leggermente inclinata ai suoi fianchi; ondeggiano alle aure i ciuffi delle conifere del parco, che si prolungano oltre le spalle della composizione architettonica, e si sperdono in lontananza, in alto, nel folto della vegetazione lussureggiante, a foggia di ondeggiamento vellutato, complemento e poesia della villa neoclassica". Queste poche parole bastano a far comprendere che abbiamo una grande fortuna, da proteggere.

### **Consigliere Tiziano Fontana:**

La Lista civica voterà ovviamente a favore del credito per il restauro conservativo di Villa Argentina, bene culturale di interesse cantonale, anche inserito nell'Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale. Facciamo però tre considerazioni generali sul messaggio e sul Comparto. 1. Nel Messaggio Municipale la riqualifica energetica ha ovviamente una parte centrale e le considerazioni che si leggono vanno nella direzione dei documenti di principio della Commissione federale dei monumenti storici, in quello generale *Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera* e nella raccomandazione più specifica *Energia e monumento*: pertanto l'impostazione generale e quella di dettaglio sono conformi alla disciplina del restauro dei monumenti storici. È confortante anche il fatto che la ricerca sia stata condotta dal prof. Franz Graf, professionista rinomato nel campo della ricerca e del restauro conservativo di beni culturali, con verifica anche da parte dell'Ufficio dei beni culturali. Ci attendiamo al più presto un intervento per il restauro delle ex lavanderie lasciate deperire da troppi anni in modo irresponsabile che ha stupito anche i responsabili del Gruppo giardini storici dell'ICOMOS svizzera venuti a visita re il Parco. 2. Il Messaggio Municipale prevede anche il rinnovo in meglio della convenzione, per altri trent'anni, con l'Accademia di architettura. Su questo aspetto nutriamo riserve. Capiamo bene che l'affitto sia utile per sostenere la spesa ma riteniamo utile ricordare che l'acquisto di Villa Argentina fu motivato nel 1989 con un obiettivo specifico: «è noto che l'orientamento principale per il futuro della Villa, è quello di sede della biblioteca regionale per la quale l'Autorità cantonale si è già espressa a favore del nostro Comune» (MM dell'8.6.1989 "Domanda di credito per acquisto di Villa Argentina"). Nel 1992 fu presentato un progetto molto valido per destinare Villa Argentina a biblioteca cantonale con annesso uno spazio culturale: un progetto dell'arch. Fabio Reinhart che aveva concepito, oltre all'uso della villa, una nuova costruzione polivalente sotterranea (in prossimità dell'entrata) e uno spazio per i bambini con ludoteca, fonoteca e videoteca nella zona del parco in cui sorgevano serre e scuderia-garage, che sarebbero state conservate. Dispiace molto che a usufruire di questo monumento architettonico e ambientale siano i funzionari accademici e non tutti i cittadini di Mendrisio, che avrebbero avuto a disposizione, quale bene comune, un luogo che unisce una maestosa architettura – Villa Argentina – a una composizione paesaggistica e architettonica tra le più armoniose e degne dell'arte dei giardini storici non solo del Ticino e della Svizzera ma anche oltre. 3. Proprio a proposito del Parco storico preoccupa molto l'attuale gestione visto cosa sta avvenendo da troppi anni ma ancora di più negli ultimi anni: ci riferiamo, per esempio, alla scomparsa di oltre il 50% delle essenze vegetali storiche, non sostituite, oppure quando sono stati attaccati e avvitati i fili elettrici lungo il muro ottocentesco, bene culturale di interesse cantonale, per portare l'elettricità dalla cabina presso l'istituto Torriani fino all'area utilizzata dall'atelier del prof. Borella dell'Accademia per far fare un lavoro di diploma agli studenti, oppure alla carente conoscenza di come si cura un parco – o i suoi resti architettonici – di tale pregio: speriamo che l'esempio della ricerca seria e professionale per il restauro di villa Argentina sia utile anche per far capire la necessità di sostituire, con persone competenti, gli attuali funzionari dell'Ufficio tecnico che si occupano del Parco e che hanno dimostrato da tempo di non avere le competenze per un simile complesso e delicato ruolo. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Bianchi Orio:**

Dichiara, a nome del Gruppo UDC-UDF, l'adesione al credito di CHF 3.500.000.-- destinato al restauro conservativo del complesso di Villa Argentina.

### **Consigliere Pestelacci Luca:**

Coglie l'occasione per rivolgere al Municipio due richieste di chiarimento, in parte già emerse nel corso di interventi precedenti. La prima riguarda lo stato della procedura relativa al nuovo parco. Osserva che l'ultimo aggiornamento pubblicato sul sito della Città risale a marzo 2024 e quindi chiede al Municipio di fornire un aggiornamento puntuale sull'avanzamento della pratica. La seconda domanda fa seguito a quanto già accennato dall'onorevole Padlina e riguarda la tempistica del Messaggio Municipale in discussione, evidenziando che la licenza edilizia per gli interventi è stata rilasciata nel 2020, le linee guida relative al progetto risalgono al 2018 mentre il Messaggio Municipale è stato trasmesso al legislativo soltanto cinque anni dopo. Riferisce che, in sede di Commissione della Gestione, il Direttore del Dicastero aveva spiegato che tale ritardo era riconducibile alla durata delle trattative per il rinnovo della Convenzione concernente il diritto di superficie con l'Accademia. Chiede pertanto al Municipio di illustrare con maggiore dettaglio quanto accaduto durante questo lungo periodo, e in particolare di chiarire come si siano svolte le trattative e quali siano stati gli ostacoli o le ragioni che hanno comportato cinque anni di attesa.

### **Vice-Sindaca Francesca Luisoni:**

Apri il proprio intervento ringraziando le Consigliere e i Consiglieri per i contributi espressi, che hanno permesso di ripercorrere anche la storia e il significato di Villa Argentina, sia in merito alla sua nascita sia alla sua funzione attuale. Sottolinea come il Consigliere Sutter abbia saputo evocare il passato della villa attraverso una descrizione efficace della sua configurazione originaria, offrendo così una rappresentazione suggestiva del luogo. Riprendendo l'intervento del Consigliere Padlina, evidenzia l'importanza di considerare la villa come un bene culturale vivo. Concorda su questa definizione, ritenendola significativa, poiché Villa Argentina è oggi attivamente utilizzata e svolge una funzione concreta. Riconosce inoltre la validità dell'osservazione del Consigliere Fontana, secondo cui la villa non è completamente accessibile al pubblico nel senso più ampio del termine. Tuttavia, precisa che si tratta comunque di un luogo pubblico, in quanto sede dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, e costituisce quindi una componente rappresentativa della Città, anche a livello d'immagine, della quale, afferma, si possa essere fieri. Esprime soddisfazione per il percorso seguito, che sarà dettagliato anche dal Sindaco, e per il fatto che il progetto ha assunto un valore esemplare, attraverso l'integrazione delle linee guida di restauro nelle raccomandazioni ufficiali dell'Ufficio Beni Culturali (UBC). Definisce questo risultato positivo, in quanto contribuisce a stabilire standard qualitativi elevati nella gestione di beni patrimoniali. Riguardo alla proposta emersa da diversi Consiglieri di aprire maggiormente la villa alla cittadinanza, dichiara che l'Amministrazione accoglie tale suggerimento, sottolineando che occasioni già esistono e che potranno essere ulteriormente potenziate. Cita, ad esempio, le Giornate del Patrimonio o iniziative come Open House Ticino, svoltesi nel fine settimana precedente, che prevedono l'apertura di edifici pubblici e privati alla popolazione. Evidenzia come l'interesse espresso dai membri della Commissione delle Opere pubbliche e della Gestione verso la scoperta degli spazi interni della villa dimostri che anche tra chi è attivamente coinvolto nella vita politica cittadina, non tutti hanno avuto occasione di visitarla. Sottolinea quindi l'importanza di creare opportunità regolari di accesso, anche a scopo culturale e di valorizzazione. Prosegue illustrando il significato dell'intervento previsto: si tratta infatti di un restauro conservativo, finalizzato a rispettare e seguire la struttura originaria dell'edificio. Tuttavia, chiarisce che l'obiettivo non è soltanto la tutela architettonica, ma anche l'adattamento funzionale degli spazi, affinché possano essere meglio vissuti da coloro che li occupano quotidianamente. Gli ambienti sono senza dubbio suggestivi e di pregio, ma non sempre semplici da utilizzare secondo le esigenze attuali. In tal senso, osserva che l'intervento si configura come un passo necessario per conciliare il rispetto del patrimonio con l'uso

contemporaneo. Specifica poi che il progetto non è il risultato del solo lavoro del Dicastero di riferimento, ma di tutta l'Amministrazione comunale. Coglie l'occasione per ringraziare nuovamente il Consiglio comunale per il sostegno espresso al Messaggio Municipale. Anticipa inoltre che il messaggio relativo al restauro delle lavanderie verrà presentato nei prossimi mesi, come parte degli interventi previsti nella zona esterna del comparto. Tale progetto comprenderà anche la dépendance, ovvero l'edificio situato in direzione dello stabile Canavè. Lascia al Sindaco il compito di fornire aggiornamenti relativi allo stato del progetto del parco, di competenza del suo Dicastero.

### **Sindaco Cavadini Samuele:**

Prende la parola per rispondere ad alcune sollecitazioni emerse nel corso del dibattito e per fornire ulteriori chiarimenti sul contenuto del Messaggio Municipale, in particolare riguardo alla Convenzione con l'Accademia, alle tempistiche e allo stato del progetto relativo al parco. Ricorda innanzitutto che il Messaggio Municipale conteneva anche una parte dedicata alla rinegoziazione della Convenzione tra la Città e l'Accademia di architettura, che è servita per fare chiarezza rispetto ad alcune imprecisioni presenti nei precedenti documenti, in particolare sulle definizioni e ripartizioni delle competenze in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria. Condivide l'osservazione del Consigliere Fontana, ribadendo che si tratta di un immobile pubblico con una destinazione pubblica, pur riconoscendo che non è attualmente accessibile in modo pieno e costante. Precisa però che, in passato, sono già state organizzate delle "porte aperte" in collaborazione con la direzione dell'Accademia, che hanno permesso al pubblico di visitare gli spazi interni della villa. Esprime la disponibilità del Municipio a riprendere tali iniziative, in accordo con l'Accademia, e a valutare altre modalità di apertura controllata, come suggerito da diversi Consiglieri. Riguardo al progetto di biblioteca cantonale menzionato dal Consigliere Fontana, ricorda che quella destinazione non è più attuale, poiché la biblioteca ha trovato una collocazione alternativa, e dunque l'idea originaria non è più percorribile. Affronta quindi il tema delle tempistiche del Messaggio Municipale, a seguito di una domanda sollevata in precedenza. Precisa che la rinegoziazione della Convenzione non è stata la sola, né la principale causa del ritardo nell'inoltro del messaggio. Piuttosto, il ritardo è attribuibile a un insieme di fattori tecnici e organizzativi, tra cui la complessità dei dossier collegati, l'elaborazione di richieste di sussidi, la gestione delle procedure tecniche, e la concomitanza con altri progetti prioritari. Tali elementi hanno causato uno slittamento dell'uscita del messaggio, come già avvenuto in altri casi. Spiega che il Municipio, in questa legislatura, sta cercando di dare maggiore ritmo alla pubblicazione dei messaggi, coerentemente con quanto previsto nel Piano delle opere, e che anche nel caso di Villa Argentina si è optato per una separazione dei messaggi (villa, lavanderie, dépendance), al fine di facilitare la gestione dei sussidi e la valutazione tecnica specifica per ciascun intervento. In merito allo stato del progetto del parco, conferma che la fase partecipativa si è conclusa da tempo, e che ora l'Amministrazione si appresta a lavorare sulla progettazione vera e propria. Riconosce che non è ancora possibile fornire una data precisa per la presentazione del relativo messaggio, ma assicura che nelle prossime settimane si procederà alla definizione di una nuova tempistica, tenendo conto degli altri interventi in corso e in fase di pianificazione. Dichiara che il Municipio e i servizi coinvolti stanno lavorando attivamente per portare avanti l'intero comparto di Villa Argentina, recuperando i ritardi e dando attuazione a quanto inserito nel programma legislativo e nel Piano delle Opere Prioritarie. Conclude affermando che, pur non potendo ancora stabilire una scadenza precisa per il progetto del parco, sarà premura del Municipio coordinare al meglio le prossime fasi, e che la volontà politica è chiara e operativa, nella direzione della valorizzazione del bene culturale e della sua fruizione ordinata e sostenibile da parte della cittadinanza.

Non chiedendo la parola nessuna Consigliera e nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 31 /2025, **che sono accolte con 52 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

1. Sono approvati i principi progettuali proposti concernenti il restauro conservativo dell'involucro e adeguamenti tecnici (sicurezza antincendio, impianto elettrico, servizi, ecc.) dell'edificio principale di Villa Argentina (mappale n. 1166 RFD Mendrisio, subalterno A), ed è concesso un credito di CHF 3'500'000.--.
2. È approvata la convenzione tra la Città di Mendrisio e l'Università della Svizzera Italiana circa il rinnovo del diritto di superficie ai mappali n.ri 3258 e 3259 RFD Mendrisio, inerenti l'uso e la gestione della Villa Argentina e la sua *dépendance*, come da testo allegato e parte integrante del presente messaggio.
3. Il Municipio è autorizzato a procedere all'iscrizione del nuovo diritto di superficie.
4. Il credito potrà essere adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice di costi di costruzione.
5. La spesa sarà registrata a consuntivo nel gruppo conto investimenti – voce n. 5045.045 (323) "Immobili cultura e tempo libero".
6. Sussidi e altre entrate andranno in deduzione del credito d'investimento.
7. Il credito è da utilizzare entro il 1° settembre 2026.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 31 /2025.

#### **IV. TRATTANDA**

**Messaggio accompagnante 18 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio**

Il numero delle Consigliere e dei Consiglieri scende a 49.

Non chiedendo la parola nessuna Consigliera e nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 32 /2025, **che sono accolte come segue:**

**Resta pertanto deciso:**

1. **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Arena Matteo è accolta con 42 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Arena Matteo.

2. **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Caccia Sofia è accolta con 42 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Caccia Sofia.

**3. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Campi Patrizia è accolta con 42 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Campi Patrizia.

**4. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Cantoni Lorenzo è accolta con 42 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Cantoni Lorenzo.

Il numero delle Consigliere e dei Consiglieri sale a 52.

**5. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Carannante Gennaro è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Carannante Gennaro.

**6. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Cazzaniga Emilio è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Cazzaniga Emilio.

Il numero delle Consigliere e dei Consiglieri scende a 51.

**7. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Comolli Elena, unitamente al figlio Moschini Giacomo, è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Comolli Elena, unitamente al figlio Moschini Giacomo.

**8. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Cortelazzi Paolo Giovanni, unitamente alla figlia Cortelazzi Sofia ed al figlio Cortelazzi Tiago è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Cortelazzi Paolo Giovanni, unitamente alla figlia Cortelazzi Sofia ed al figlio Cortelazzi Tiago.

**9. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora De Vincentis Anna è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora De Vincentis Anna.

**10. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Di Pietro Angelica è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Di Pietro Angelica.

Il numero delle Consigliere e dei Consiglieri sale a 52.

**11. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Dima Mihaela, unitamente alla figlia Genovese Alessia ed al figlio Genovese Marco è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Dima Mihaela, unitamente alla figlia Genovese Alessia ed al figlio Genovese Marco.

**12. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Grassi Riccardo è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Grassi Riccardo.

**13. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Paternoster Giovanni è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Paternoster Giovanni.

**14. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Peruzzotti Matteo è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Peruzzotti Matteo.

**15. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Scuffi Caterina è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Scuffi Caterina.

**16. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Scuffi Marco è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Scuffi Marco.

**17. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Tassinari Brando è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Tassinari Brando.

**18. La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Tassinari Greta è accolta con 45 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Tassinari Greta.

**VI. TRATTANDA**

**Richiesta di un credito quadro di CHF 4'400'000. --per il periodo 2026-2029 per la manutenzione straordinaria della rete stradale e marciapiedi della Città di Mendrisio**

Il Presidente richiama il MM N. 33 /2025 e il rapporto congiunto delle Commissioni della Gestione e delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Baragiola Giampaolo.

**Consigliere Baragiola Giampaolo:**

Interviene in qualità di relatore per la Commissione della Gestione ed estensore del rapporto, sottoscritto anche dalla Commissione delle Opere pubbliche, e a nome del Gruppo dell'Alternativa. Ricorda che il Messaggio Municipale in oggetto riguarda la richiesta di un credito quadro pari a CHF 4'400'000.--, destinato alla manutenzione straordinaria della rete stradale comunale per il quadriennio 2026–2029, in quanto il credito quadro attualmente in vigore per il periodo 2022–2025 risulterà esaurito entro la fine dell'anno in corso. Pur essendo il messaggio ben documentato e corredato da dati tecnici esaustivi, sceglie di richiamare solo gli elementi essenziali, in considerazione della chiarezza già presente nei testi ufficiali. Illustra quindi che la rete stradale della Città di Mendrisio si estende per circa 79 chilometri, pari a una superficie pavimentata di circa 440.000 metri quadrati, mentre i marciapiedi si sviluppano per 23,4 chilometri, con una superficie asfaltata complessiva di poco inferiore ai 44.000 metri quadrati. Osserva che l'aumento del traffico veicolare e, in particolare, del transito di mezzi pesanti rappresenta una delle principali cause del deterioramento del manto stradale. In un numero crescente di casi, la manutenzione ordinaria non è più sufficiente: si rendono necessari interventi straordinari più incisivi. Anche i marciapiedi sono soggetti a progressiva usura, richiedendo attenzione e interventi mirati. Sulla base delle esperienze positive maturate nei quadrienni precedenti, il Municipio ha deciso di riproporre lo strumento del credito quadro quadriennale, che garantisce continuità, tempestività ed efficienza nell'attuazione del programma di risanamento. Sottolinea che, grazie alla riorganizzazione dei Dicasteri, è oggi disponibile un migliore coordinamento operativo, in particolare con l'AIM, che ha assunto anche la competenza per lo smaltimento

delle acque. Ciò permette di integrare in modo più sistematico gli interventi straordinari di manutenzione stradale con i lavori relativi alle infrastrutture tecniche sotterranee, riducendo le interferenze tra progetti e ottimizzando l'uso delle risorse pubbliche. Questa sinergia permette di evitare criticità verificatesi in passato, riducendo i disagi per la popolazione e ottimizzando l'efficienza finanziaria. Ricorda comunque che, pur con un coordinamento migliorato, eventuali imprevisti tecnici possono emergere solo durante l'esecuzione degli scavi. Per tale motivo, entrambe le Commissioni sollecitano un attento monitoraggio costante da parte dei servizi coinvolti e una tempestiva informazione al Consiglio comunale, qualora dovessero verificarsi problematiche rilevanti. Richiama quindi i dati tecnici contenuti alle pagine 3 e 4 del Messaggio Municipale, che presentano i risultati dell'analisi condotta tramite il sistema Pavement Management System (PMS). Secondo questa analisi circa 25 chilometri di strada comunale hanno ricevuto un voto insufficiente o appena sufficiente, poco più di un chilometro di marciapiede è classificato in stato cattivo. Per queste tratte, gli interventi risultano prioritari. Tuttavia, la definizione delle priorità deve tenere conto anche di altri fattori, quali le esigenze di intervento sulle sottostrutture da parte delle AIM, l'implementazione del PGS (Piano Generale di Smaltimento) e la posa di asfalto fonoassorbente, ove previsto. Questi elementi possono condizionare e rimodulare le priorità anche rispetto al solo stato di degrado rilevato dal PMS. Entrando nel merito economico del credito quadro richiesto, spiega che l'importo complessivo è stato definito tenendo conto di tre principali componenti: punto 1 la manutenzione straordinaria della rete stradale, sulla base dei dati del PMS, che riguarda l'11% della rete classificata come in stato problematico, una parte del 23% della rete con condizioni appena sufficienti, per queste tratte, il PMS stima un fabbisogno teorico di 5,35 milioni di franchi (vedi tabelle da 1 a 4 del messaggio). Punto 2 il risanamento dei marciapiedi, corrispondente a circa il 3% della rete, ovvero quelli in condizioni non ottimali o precarie, per i quali il PMS indica un fabbisogno teorico di 300.000 franchi. Tuttavia, come specificato a pagina 11 del Messaggio Municipale e a pagina 3 del rapporto, il reale investimento necessario potrebbe facilmente salire a 900.000 franchi, tenuto conto delle complessità operative. Punto 3 a fronte delle sinergie attivate tra i diversi settori comunali (strade, AIM, PGS), è stato possibile stimare un risparmio complessivo sul quadriennio di circa 400.000 franchi, grazie alla coordinazione degli interventi. Pertanto, la composizione finale del credito quadro 2026–2029 risulta essere di CHF 2'400'000.-- per la manutenzione straordinaria secondo PMS, CHF 2'400'000.-- per il ripristino dell'asfalto a seguito della posa di infrastrutture AIM, detrazione di CHF 400'000.-- per le sinergie operative, per un totale di CHF 4'400'000.-- . Fa notare quindi che l'attuale voce nel Piano delle Opere Prioritarie prevede soltanto CHF 600'000.-- come spesa ricorrente per la manutenzione straordinaria, una cifra chiaramente insufficiente rispetto al fabbisogno evidenziato. Sarà quindi necessario aggiornare tale previsione a seguito dell'approvazione del presente messaggio. L'investimento sarà suddiviso sul quadriennio 2026–2029, con una media annua di CHF 1'100'000.-- . A tale proposito, rimanda alle spiegazioni dettagliate riportate a pagina 13 del Messaggio Municipale e riprese a pagina 4 del rapporto, per quanto riguarda la gestione degli oneri finanziari e degli ammortamenti. Conclude quindi affermando che le Commissioni della Gestione e delle Opere pubbliche condividono integralmente i contenuti, gli obiettivi e le richieste formulate nel Messaggio Municipale. Riconosce che, pur trattandosi di un importo rilevante, è importante evidenziare che il raddoppio della cifra rispetto al precedente credito quadro è giustificato dall'inclusione anche degli interventi legati alle infrastrutture AIM, e non da un semplice incremento di spesa stradale. Dichiaro che i Commissari ritengono che una regolare e pianificata manutenzione delle infrastrutture pubbliche sia essenziale, poiché consente di tenere sotto controllo l'usura, prevenendo in futuro la necessità di interventi più radicali e più onerosi. Invita il Consiglio comunale ad approvare il presente Messaggio Municipale N. 33 /2025 esprimendo anche, a nome del Gruppo dell'Alternativa, pieno sostegno.

### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Sottolinea come il Messaggio Municipale in discussione rappresenti una decisione di rilievo sotto il profilo finanziario, confermando allo stesso tempo una constatazione ormai consolidata. Osserva che la Città di Mendrisio e i suoi Quartieri – come anticipato in precedenza da un collega – sopportano un carico di traffico ben superiore rispetto alle loro reali capacità infrastrutturali. Al contempo, i flussi finanziari verso il Cantone non consentono di intervenire in modo adeguato, laddove invece interventi supplementari sarebbero stati necessari. Si tratta, prosegue, di un tema che andrà affrontato anche a livello cantonale, lasciandone quindi il seguito ai deputati a Bellinzona, in un contesto definito particolarmente delicato per le finanze del Cantone. Ricorda che, dal punto di vista etico, le imposte di circolazione dovrebbero essere reinvestite nel miglioramento delle infrastrutture stradali nei territori in cui vengono riscosse, e non destinate a spese correnti. Tuttavia, constatata, così non avviene. Riconosce che il Cantone è comunque intervenuto con alcuni crediti, portando ad esempio i lavori lungo Via Vignalunga, ma rileva che gli interventi sono tutt'altro che sufficienti, citando le situazioni infrastrutturali critiche nei Quartieri di Tremona, Genestrerio e Capolago. In queste aree, specifica, i volumi di traffico superano nettamente quelli di molte strade cantonali situate nelle valli, anche a causa del traffico stagionale e turistico che, in particolare durante l'estate appena trascorsa, ha comportato riversamenti importanti del traffico autostradale sulle strade comunali, contribuendo a una forte usura della rete viaria urbana. Ha menzionato in particolare camper, roulotte e altri veicoli pesanti come fonte di aggravio infrastrutturale. Lamenta che questi disagi non vengono compensati economicamente né dalla Confederazione né dal Cantone, creando uno squilibrio. Critica inoltre l'operato di USTRA, che avrebbe deciso di asfaltare il piazzale dei mezzi pesanti a Chiasso in un periodo di traffico particolarmente intenso, generando ulteriore disagio per la Regione. A suo parere, si tratta di un'operazione che appare come un tentativo di giustificare la costruzione di una terza corsia per i mezzi pesanti, presentandola come un'opera ormai indispensabile. Tornando al Messaggio Municipale oggetto della seduta, evidenzia che lo sforzo dell'Esecutivo si è concentrato sulle situazioni più critiche, dove le condizioni del fondo stradale risultavano ormai seriamente compromesse. Per questa ragione, dichiara, il Gruppo Partito Liberale Radicale e GLR sosterrà il Messaggio Municipale, anche perché in alcuni Quartieri si prevede un miglioramento anche sotto il profilo urbanistico. Porta quale esempio Via Mulino a Capolago, dove investimenti da parte di proprietari privati hanno già contribuito a migliorare la qualità della vita e ad attirare nuove famiglie. Tali riqualificazioni di prossimità rappresentano, secondo il suo Gruppo, un segnale positivo per l'intero territorio. In conclusione, esprime il voto favorevole del Partito Liberale Radicale e GLR al Messaggio Municipale, così come presentato.

### **Consigliere Bianchi Orio:**

Prende la parola per esprimere, a nome del suo Gruppo, piena adesione al Messaggio Municipale N. 33 /2025, relativo alla richiesta di un credito quadro di CHF 4'400'000.-- . Il credito è destinato alla manutenzione straordinaria della rete stradale della Città di Mendrisio per il quadriennio 2026–2029.

### **Consigliere Romanini Gianluca:**

A nome del Gruppo Il Centro – Verdi Liberali, dichiara il sostegno convinto al Messaggio Municipale N. 33 /2025, relativo alla richiesta di un credito quadro di CHF 4'400'000.-- destinato alla manutenzione straordinaria della rete stradale e dei marciapiedi della Città di Mendrisio per il quadriennio 2026–2029. Nel suo intervento si sofferma su considerazioni di carattere politico, ritenute determinanti per la valutazione della proposta, evitando volutamente di entrare nel dettaglio tecnico e finanziario già illustrato nel Messaggio Municipale e nel rapporto commissionale. Ricorda che già nel corso del 2024, alcuni membri del suo Gruppo avevano sollevato la questione attraverso una specifica interrogazione, sottolineando l'urgenza di una manutenzione più regolare e programmata delle infrastrutture viarie cittadine. Secondo loro, investimenti di questo tipo non rispondono solo a esigenze tecniche o funzionali, ma rappresentano una scelta di equità e attenzione verso la

cittadinanza, in quanto garantiscono sicurezza, qualità urbana, decoro e permettono di prevenire costi maggiori e criticità future. Particolare apprezzamento è stato espresso per l'utilizzo esteso del sistema PMS, ora applicato all'intero territorio comunale. Questo strumento consente di programmare gli interventi su basi oggettive e trasparenti, superando logiche emergenziali o arbitrarie, rafforzando così anche la credibilità dell'amministrazione comunale. Ricorda tuttavia, come emerso anche in sede di Commissione, che lo stato effettivo delle sottostrutture viene spesso accertato solo durante l'esecuzione dei lavori, e ciò può generare sorprese non sempre prevedibili. Tali evenienze, sottolinea, non derivano da carenze progettuali, ma fanno parte della complessità dei cantieri infrastrutturali. In tono pragmatico, aggiunge che l'auspicio è che tali imprevisti – definiti “brutti”, pur riconoscendo che talvolta esistano anche imprevisti “belli” – si presentino il meno possibile, pur sapendo che fanno parte della realtà operativa. Infine, è stata ribadita l'importanza – già rimarcata nel Messaggio Municipale – di un approccio integrato e collaborativo tra l'AIM e gli altri servizi comunali, che permette una pianificazione razionale dei cantieri, l'ottimizzazione delle risorse e la riduzione dei disagi alla popolazione. Il suo Gruppo auspica che questa sinergia diventi il modello permanente di lavoro per tutte le future sfide infrastrutturali della Città. In conclusione, il Gruppo Il Centro – Verdi Liberali conferma la propria adesione al Messaggio Municipale condividendone contenuti, approccio e obiettivi, e invita l'intero Consiglio comunale ad approvarlo.

#### **Municipale Jardini Croci Torti Nora:**

Ringrazia il Legislativo e le Commissioni coinvolte per il lavoro svolto e per il sostegno espresso al Messaggio Municipale N. 33 /2025, relativo al credito quadro per la manutenzione straordinaria della rete stradale della Città di Mendrisio. Pur riconoscendo che il Messaggio Municipale in oggetto non riveste il medesimo valore simbolico e storico di altri temi discussi, come ad esempio il recente intervento su Villa Argentina, è stato tuttavia sottolineato quanto l'ordinaria manutenzione delle strade e dei marciapiedi sia spesso oggetto di numerose segnalazioni e lamentele da parte della cittadinanza. Esprime quindi apprezzamento per l'approvazione di un credito di entità più importante rispetto al passato, sottolineando l'auspicio che ciò consenta di affrontare efficacemente i numerosi interventi necessari, garantendo un livello decoroso della rete stradale comunale.

Non chiedendo la parola nessuna Consigliera e nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 33 /2025, **che sono accolte con 52 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

#### **Resta pertanto deciso:**

- 1. Al Municipio è concesso un credito quadro di CHF 4'400'000.-- per il periodo 2026-2029 per la manutenzione straordinaria della rete stradale e dei marciapiedi della Città di Mendrisio.**
- 2. La spesa sarà registrata a consuntivo nel Conto degli investimenti, voce “credito quadro strade 2026-2029” (Conto 5010).**
- 3. È data competenza al Municipio di suddividere il credito quadro in singoli crediti di impegno.**
- 4. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2029.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 33 /2025

## **VII. TRATTANDA**

### **Richiesta di un credito di CHF 493'000.00 per il progetto selvicolturale nei boschi colpiti dalla siccità (Quartieri di Arzo e Meride)**

Il Presidente richiama il MM N. 34 /2025 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Molteni Fabrizio.

#### **Consigliere Molteni Fabrizio:**

Interviene in qualità di relatore per esprimere l'adesione del suo Gruppo al Messaggio Municipale, soffermandosi su alcune osservazioni di carattere generale. Nel suo intervento, richiama un'immagine emblematica presente in molti libri di testo di geografia e storia: una fotografia aerea del villaggio di Andermatt, con alle spalle il cosiddetto "bosco sacro di protezione", un bosco stretto e lungo che si estende sulle pendici della montagna. Tale immagine è stata richiamata per sottolineare con chiarezza la funzione di protezione che anche i boschi oggetto del messaggio in discussione svolgono. In particolare, i due boschi situati nei Quartieri di Arzo e di Meride esercitano la medesima funzione protettiva. Per questa ragione, l'intervento proposto è stato giudicato necessario e opportuno: necessario, in quanto lo stato attuale di questi boschi è tale da compromettere la loro efficacia protettiva; opportuno, poiché con un investimento contenuto si possono prevenire danni ben più ingenti. Evidenzia tuttavia che questo intervento non deve essere considerato un punto di arrivo, bensì il primo passo di un percorso più ampio. In particolare, pone l'attenzione sullo stato del bosco situato sopra le cantine, che si trova in condizioni precarie, pur dovendo proteggere una zona sensibile del territorio comunale, caratterizzata da attività commerciali, presenza abitativa e frequentazione da parte della cittadinanza. Concludendo, rivolge un invito formale al Municipio affinché intervenga con una certa celerità anche su quest'ultimo comparto forestale, auspicando che venga avviata una pianificazione specifica per il suo risanamento. A nome del Gruppo Il Centro Verdi Liberali conferma il pieno sostegno al Messaggio Municipale.

#### **Consigliere Bianchi Orio:**

Interviene a sostegno del Messaggio Municipale N. 34 /2025, relativo agli interventi di manutenzione e risanamento dei boschi di protezione nei Quartieri di Arzo e Meride. Nel suo intervento dichiara di conoscere direttamente il territorio, in quanto residente nella zona interessata. Conferma la necessità e l'urgenza di un intervento di manutenzione per il tratto che collega la clinica Santa Lucia al campo sportivo, giudicato in condizioni critiche. Coglie l'occasione per segnalare un ulteriore punto critico, non menzionato esplicitamente nel messaggio, situato sul versante del Poncione d'Arzo, dove un sentiero mappato risulta quasi impraticabile a causa della vegetazione invadente, creando problemi ai visitatori e limitando la fruibilità del percorso.

In conclusione, porta l'adesione del Gruppo UDC-UDF al Messaggio Municipale in oggetto, auspicando che, oltre agli interventi previsti, il Municipio consideri con attenzione anche altre problematiche esistenti nei comparti montani della Città.

#### **Consigliera Marazzi Savoldelli Cristina:**

Interviene a sostegno del Messaggio Municipale N. 34 /2025, riguardante il credito per il risanamento e la manutenzione dei boschi di protezione nei Quartieri di Arzo e Meride. Apre il proprio intervento con una riflessione sulla straordinaria intelligenza delle piante, che, pur prive di un sistema nervoso centrale, sono dotate di capacità distribuite su tutto il loro organismo e comunicano tra loro tramite segnali chimici. Sottolinea come le piante, presenti sulla Terra da oltre 450 milioni di anni, abbiano sviluppato strategie di resistenza e adattamento uniche, riconosciute oggi dal mondo scientifico. Collegando questa premessa al contenuto del Messaggio Municipale, ribadisce l'importanza cruciale della tutela e della

gestione dei boschi di protezione, soprattutto alla luce degli eventi meteorologici estremi verificatisi nel 2022 e nel 2023, causati da condizioni di siccità acuta legate al cambiamento climatico. Evidenzia la necessità di non farsi trovare impreparati e di agire con prontezza, approfittando dell'opportunità offerta da ingenti sussidi esterni, che permettono di coprire il 75% del costo dell'intervento, lasciando solo il 25% a carico della Città.

In conclusione, esprime la convinta adesione del Gruppo dell'Alternativa al credito proposto nel Messaggio Municipale in oggetto, auspicando una realizzazione celere degli interventi.

#### **Consigliera Bremer Bernasconi Antonia:**

Come Lista Civica siamo favorevoli all'approvazione di questo credito, riconoscendo l'importanza della selvicoltura per la sicurezza, la gestione sostenibile dei boschi e la tutela del territorio. Del resto, avevamo inoltrato un'interrogazione il 24 agosto 2022 proprio per sapere se il Municipio aveva preso contatto con la Sezione forestale per verificare lo stato di salute dei boschi e quali interventi urgenti a salvaguardia degli abitati si intendevano adottare. Tuttavia, vogliamo sottolineare un punto: nel Messaggio Municipale si fa riferimento che i lavori verranno eseguiti su un sito UNESCO, ma senza approfondire cosa questo significhi davvero. Dire "UNESCO" può voler dire tutto e niente, se poi si pianificano interventi come piste da mountain bike, dissodamenti per condotte d'acqua potabile in quota o infrastrutture che rischiano di compromettere proprio il valore paesaggistico e naturalistico che dovremmo proteggere. Essere dentro un sito UNESCO comporta responsabilità concrete, non solo un'etichetta. Chiediamo quindi che ogni futuro progetto collegato a quest'area sia valutato attentamente per evitare contraddizioni con gli obiettivi di tutela. (trascrizione del testo originale)

#### **Municipale Jardini Croci Torti Nora:**

Ringrazia il Legislativo per il sostegno al Messaggio Municipale N. 34 /2025 sottolineando come si tratti di uno dei primi interventi strutturati nell'ambito della gestione e della tutela dei boschi di protezione. Ricorda che altri progetti sono in fase di sviluppo, tra cui quelli riguardanti la zona della rupe nel comparto del Generoso, evidenziando come si stia lavorando all'adattamento di un sistema complessivo di gestione del rischio e di protezione del territorio. In merito alla manutenzione dei sentieri, precisa che pur comprendendo lo stato segnalato da alcuni Consiglieri comunali – anche in base alla propria esperienza personale di percorrenza quotidiana – la competenza sulla pulizia e cura dei sentieri è dell'Organizzazione Turistica Regionale (OTR) e non del Municipio. Infine, ricorda l'importanza strategica dell'intervento anche in relazione al fatto che l'area interessata rientra nel sito UNESCO del Monte San Giorgio, il che impone un'attenzione particolare alla protezione del paesaggio e del territorio. Conclude ringraziando nuovamente il Consiglio comunale per il sostegno espresso.

Non chiedendo la parola nessuna Consigliera e nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 34 /2025, **che sono accolte con 52 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

#### **Resta pertanto deciso:**

- 1. Al Municipio è concesso un credito di CHF 493'000.00 per l'esecuzione del progetto selvicolturale nei boschi colpiti dalla siccità (Quartieri di Arzo e Meride).**
- 2. I contributi/sussidi federali e cantonali e la componente di autofinanziamento da vendita di legname sono registrati in diminuzione della spesa d'investimento.**
- 3. La spesa a carico della Città, di CHF 493'000.00 è registrata nel conto investimenti – voce n. 5050.001 (441) "Progetto selvicolturale boschi colpiti da siccità – Arzo e Meride".**
- 4. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2026.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 34 /2025

## VIII TRATTANDA

### **Designazione nuovo delegato in seno al Consorzio Manutenzione Arginature del Medio Mendrisiotto (CMAMM)**

Il numero delle Consigliere e dei Consiglieri scende a 51.

Il Presidente richiama il MM N. 37 /2025.

Il Presidente apre pertanto la discussione.

Non chiedendo la parola nessuna Consigliera e nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 37 /2025, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. Alla funzione di delegato della Città di Mendrisio in seno al Consorzio Manutenzione Arginature del Medio Mendrisiotto (CMAMM), è designato il Signor:  
- STREIT Andrea, di Ernst, Via Lunga 34 - 6872 Salorino.**
- 2. La designazione avviene per la legislatura in corso.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 37 /2025.

## IX. TRATTANDA

### **Interpellanze e mozioni**

Il Presidente chiede al Consigliere Tela Marco se si rimette al testo dell'interpellanza "Per la promozione del recupero delle acque piovane nel Comune di Mendrisio" pervenuta il 28 luglio 2025 e datata 25 luglio 2025 o se vuole darne lettura.

#### **Consigliere Tela Marco:**

Si rimette al testo e meglio come segue:

**Interpellanza per la promozione del recupero delle acque piovane nel Comune di Mendrisio**

**Al Sindaco e al Municipio di Mendrisio,**

I sottoscritti consiglieri comunali, considerata l'importanza cruciale della gestione sostenibile delle risorse idriche in un contesto di cambiamenti climatici e crescente scarsità d'acqua, presentano la seguente interpellanza.

Il recupero delle acque piovane rappresenta una strategia fondamentale per ridurre la pressione sulle risorse idriche potabili, migliorare la resilienza urbana e promuovere pratiche di sostenibilità ambientale, già oggetto di attenzione a livello federale e cantonale, come dimostrato dalla recente mozione presentata dal Consigliere nazionale Benjamin Roduit.

Alla luce di queste considerazioni, chiediamo al Municipio di Mendrisio di rispondere ai seguenti quesiti:

1. Esistono progetti futuri per migliorare l'infrastruttura esistente e incentivare l'uso delle acque piovane, oltre all'ordinanza Municipale concernente l'incentivo alla realizzazione di nuovi sistemi di recupero dell'acqua piovana?
2. Come intende il Municipio sensibilizzare la popolazione sull'importanza del recupero delle acque piovane?
3. Esistono collaborazioni con altre città o enti per condividere buone pratiche e tecnologie innovative nel campo del recupero delle acque piovane?
4. Come viene monitorata l'efficacia delle misure attualmente in atto per il recupero delle acque piovane?
5. Quali sono i principali ostacoli che il Comune di Mendrisio sta affrontando nell'implementazione di un sistema efficiente di recupero delle acque piovane?
6. In che modo il Comune intende coinvolgere le scuole e le istituzioni educative nella promozione della cultura del recupero delle acque piovane?

Marco Tela, Valeria Tela-Veri

Rancate, 25.07.2025

**Municipale Jardini Croci Torti Nora:**

**1. Esistono progetti futuri per migliorare l'infrastruttura esistente e incentivare l'uso delle acque piovane, oltre all'ordinanza municipale concernente l'incentivo alla realizzazione di nuovi sistemi di recupero dell'acqua piovana?**

Sì. Oltre all'Ordinanza municipale concernente l'incentivo alla realizzazione di nuovi sistemi di recupero dell'acqua piovana n. 4.10.90.06, che sostiene l'installazione di cisterne e dispositivi analoghi presso edifici e spazi privati, il Municipio sta elaborando e ultimando un nuovo impianto regolamentare che razionalizza l'intera paletta di incentivi ambientali, energetici, climatici e sociali, ampliando l'offerta che oggi è fortemente incentrata agli scopi energetici. Il pacchetto includerà, accanto alla promozione dei sistemi di recupero delle acque meteoriche, incentivi specifici alla de-sigillazione (de-impermeabilizzazione) di

superfici oggi impermeabili (p.es. piazzali, cortili, terrazze esterne), misura chiave del concetto di Città spugna. Il Messaggio Municipale sul nuovo Regolamento e relativa Ordinanza sarà sottoposto ad Esecutivo e Legislativo nei prossimi mesi; seguiranno comunicazioni su criteri, aliquote e tetti d'incentivazione (con cumulabilità con altri sostegni, ove previsti).

## **2. Come intende il Municipio sensibilizzare la popolazione sull'importanza del recupero delle acque piovane?**

Il Municipio orienta le proprie azioni comunicative sul concetto di "Città spugna", evidenziando come l'acqua piovana non sia solo un problema di smaltimento, ma una risorsa per il raffrescamento urbano, l'alimentazione della falda e la resilienza ai periodi di siccità. La sensibilizzazione si concentra dunque sul valore ambientale e climatico della gestione diffusa e naturale delle precipitazioni (infiltrazione, ritenzione, de-sigillazione), integrando, e non limitandosi al solo recupero tecnico tramite cisterne. Il tema della ritenzione e dell'infiltrazione naturale è parte integrante delle strategie ambientali dell'Amministrazione e, nei limiti dell'applicabilità e tenendo conto delle risorse finanziarie a disposizione, si cercherà di applicarlo in modo sistematico nei futuri progetti di edilizia pubblica (riqualificazioni di piazze e cortili scolastici, aree di pertinenza degli edifici comunali), che fungeranno anche da cantieri dimostrativi per la cittadinanza. Le azioni di comunicazione saranno coordinate con il nuovo impianto regolamentare sugli incentivi in preparazione. In questo modo la comunicazione accompagnerà i cittadini nella scelta informata degli interventi e metterà in evidenza i benefici collettivi delle soluzioni "Città spugna", a partire dagli esempi concreti realizzati dal Comune.

## **3. Esistono collaborazioni con altre città o enti per condividere buone pratiche e tecnologie innovative nel campo del recupero delle acque piovane?**

Il Comune partecipa a incontri annuali con altri Comuni e città, in cui si affrontano temi trasversali, tra cui infiltrazione, ritenzione e gestione dei corridoi di deflusso. Parallelamente, manteniamo contatti attivi e continuativi con istituti e centri di competenza ticinesi, nonché con esperti del settore operanti sul territorio, per approfondimenti tecnici e scambio di dati ed esperienze. In prospettiva, intendiamo intensificare lo scambio con i Comuni limitrofi toccati dalle medesime problematiche, anche attraverso tavoli tecnici e l'avvio di progetti pilota replicabili.

## **4. Come viene monitorata l'efficacia delle misure attualmente in atto per il recupero delle acque piovane?**

A livello nazionale e cantonale il monitoraggio si appoggia a reti di misura idrologiche e a strumenti come la Carta dei pericoli da ruscellamento superficiale (sviluppata con UFAM, assicurazioni e Cantoni), utili a valutare l'efficacia di soluzioni quali infiltrazione, ritenzione e corridoi di deflusso e a orientare la pianificazione di ulteriori interventi. Attualmente il Comune non dispone di un sistema di monitoraggio specifico dedicato. L'approccio locale consiste quindi nell'integrare i principi di gestione naturale dell'acqua piovana nella pianificazione del territorio e nei futuri progetti di edilizia pubblica, nonché nel nuovo impianto regolamentare sugli incentivi in preparazione. In tale quadro, il Municipio definirà un set essenziale di indicatori e una modalità di rendicontazione pubblica (p.es. rapporto annuale), da attivare con l'entrata a regime del pacchetto d'incentivi (attività prevista nel quadro della nuova *Roadmap Zero Netto Mendrisio* – lavori in fase di partenza ad inizio 2026). A titolo indicativo, gli indicatori che si stanno pensando, potranno includere:

- superfici de-sigillate;
- capacità di ritenzione aggiunta (m<sup>3</sup>) su spazi pubblici e privati;
- numero di domande e importi erogati per misura;
- quota di opere pubbliche che applicano criteri "Città spugna";
- attività di sensibilizzazione realizzate.

Le informazioni saranno rese disponibili sui canali web comunali e aggiornate con periodicità adeguata una volta attivati gli strumenti di monitoraggio.

**5. Quali sono i principali ostacoli che il Comune di Mendrisio sta affrontando nell'implementazione di un sistema efficiente di recupero della acque piovane?**

Dal punto di vista dell'edilizia pubblica, le principali difficoltà riguardano la compatibilità tra le necessità infrastrutturali (sottoservizi, pendenze, carichi, spazi tecnici, vincoli su contesti densi o tutelati) e i principi della "Città spugna". Non tutte le superfici oggi impermeabili possono essere trasformate secondo tali principi, oppure lo sono solo parzialmente o con costi rilevanti. Per quanto concerne l'edilizia privata, l'attuale quadro legislativo non conferisce al Comune le basi per introdurre obblighi generalizzati; l'azione rimane quindi incentrata su sensibilizzazione e incentivi. Va inoltre considerato che la restituzione di permeabilità è correlata a un aumento della gestione e manutenzione del verde (sfalcio, controllo della vegetazione, pulizia di materiali drenanti, irrigazione mirata). Pur essendo indiscutibili i benefici ambientali, climatici e sociali, tali interventi generano oneri ricorrenti per la cura degli spazi. Con riferimento specifico alle cisterne, gli ostacoli principali riguardano i costi d'installazione (non sempre compensati da benefici economici immediati), la disponibilità di spazi tecnici e le esigenze di esercizio/manutenzione (ad es. filtri e qualità dell'acqua). Il loro valore si manifesta soprattutto nei periodi di siccità e incide prevalentemente sugli spazi verdi privati.

**6. In che modo il Comune intende coinvolgere le scuole e le istituzioni educative nella promozione della cultura del recupero delle acque piovane?**

Il coinvolgimento si inserisce nell'educazione ambientale più ampia: il concetto di "Città spugna" offre un linguaggio semplice e visibile - infiltrazione, verde urbano, corridoi d'acqua, de-sigillazione - utile a spiegare come la gestione naturale delle precipitazioni contribuisca al raffrescamento urbano, all'alimentazione della falda e alla resilienza rispetto a eventi intensi e periodi siccitosi. L'obiettivo non è promuovere soltanto l'installazione di cisterne, ma accrescere l'alfabetizzazione idrica urbana delle nuove generazioni, valorizzando la gestione sostenibile dell'intero ciclo dell'acqua (uso parsimonioso della risorsa, cura dei suoli permeabili, soluzioni basate sulla natura). Le scuole potranno integrare questi contenuti nelle attività didattiche ordinarie e nei progetti che riterranno opportuni. A supporto, il Settore Ambiente e clima dispone di un piccolo budget destinato a lezioni specifiche tenute da specialisti esterni; qualora vi sia interesse, tali interventi potranno essere organizzati presso le scuole elementari della Città, in coordinamento con la Direzione scolastica.

**Conclusione**

Il Municipio conferma l'impegno a promuovere, accanto ai canonici sistemi di recupero dell'acqua piovana, misure di gestione diffusa e naturale delle acque meteoriche, a partire dalla de-sigillazione e a dotarsi di un quadro regolamentare moderno e misurabile, capace di generare benefici ambientali, climatici e sociali per Mendrisio.

Il Presidente chiede al Consigliere Tela Marco se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Tela Marco:**

Si dichiara soddisfatto; nota una grande apertura del Municipio in questa direzione, che non può che dare beneficio non soltanto alla comunità ma all'ambiente tutto.

Il Presidente chiede al Consigliere Rusconi Lorenzo se si rimette al testo dell'interpellanza "Posteggi zona stazione con arredo folcloristico – perché diminuirli?" pervenuta il 13 agosto 2025 e datata 11 agosto 2025 o se vuole darne lettura.

## **Consigliere Rusconi Lorenzo:**

Si rimette al testo e meglio come segue:



Sezione di Mendrisio  
Lega - Indipendenti

Mendrisio, 11 agosto 2025

### ***Interpellanza***

#### Posteggi zona stazione con arredo folcloristico – perché diminuirli?

Spettabile Municipio,

da qualche settimana su 3 dei 4 posteggi antistanti la stazione ferroviaria (ex ristorante Stazione) sono stati posati degli arredi urbani (si veda foto allegate). Per la posa di questi arredi, sono stati sacrificati 3 posteggi in una zona dove gli stessi sono già deficitari.

A riguardo di quanto sopra indicato, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge Organica Comunale (art.66) poniamo le seguenti domande:

- Qual è la motivazione per la posa di 8 piante nane e di 3 palette con delle ruote?
- La posa di quanto sopra è stata autorizzata da una Domanda di Costruzione (DC)?
- La loro ubicazione è temporanea o è definitiva?
- Perché sacrificare 3 posteggi davanti alla stazione e a lato di un centro medico?
- La posa di questi arredi sarà solo circostanziata ai 3 posteggi oppure si pensa in futuro di sopprimerne altri, magari quelli davanti al centro medico?
- È stata eseguita una valutazione del grado di occupazione dei 3 posteggi prima di occuparli?
- Quanti saranno i costi di manutenzione annuali degli arredi?
- La posa di questi elementi (piante + palette) sarà proposta anche in altri angoli della Città?
- Qual'è secondo il Municipio il valore aggiunto?
- A chi sono destinate le strutture posate?
- È previsto un monitoraggio del loro utilizzo?
- Quanto si incassava annualmente dai 3 posteggi?
- Quanto sarà il mancato incasso annuale?
- Perché pur essendo una decisione municipale la Commissione Opere Pubbliche non è stata informata?
- Come mai si anticipano lavori della variante di PR senza passare dal Consiglio Comunale?
- Questa è la collaborazione che si desidera tra Esecutivo e Legislativo?



Ringraziamo per la gradita risposta.

In fede

Lorenzo Rusconi

Massimiliano Robbiani

Simona Rossini

Nadir Sutter

Alessio Allio

Samuele Caimi

Il numero delle Consigliere e dei Consiglieri scende a 50.

### **Vice Sindaca Luisoni Francesca:**

#### **Premessa**

Mendrisio vanta sul suo territorio due istituti accademici che ormai fanno parte dell'anima stessa della Città: l'Accademia di Architettura e la SUPSI. In questo contesto la Città ha l'opportunità di essere anche un campo di sperimentazione per progetti e per studenti. L'offrire lo spazio pubblico a laboratori didattici permette alle e agli studenti e alla cittadinanza di imparare e di crescere confrontandosi con forme diverse e innovative di approccio alla fruizione degli spazi. Per questo la Città mette a disposizione volentieri i propri luoghi per sperimentazioni che abbiano delle finalità didattiche. In questo contesto si ricorda che sul territorio hanno di recente compiuto delle riflessioni territoriali anche le ragazze ed i ragazzi del terzo liceo. Il Municipio è fiero di queste collaborazioni che reputa importanti e stimolanti. L'intervento sui posteggi in zona stazione unitamente a quello posto sull'area tra la Stazione FFS di San Martino e l'autosilo FoxPark hanno fatto parte di un progetto promosso dal Servizio Ricerca di SUPSI. Lo stesso è stato selezionato e sostenuto dall'Ufficio di coordinamento per la mobilità sostenibile della Confederazione con il tema "Approcci innovativi dalla scienza comportamentale per soluzioni di mobilità sostenibile in Svizzera". Il Municipio ha ritenuto che la partecipazione a questo progetto sperimentale, il primo in Ticino, fosse un'interessante opportunità per una nuova forma di collaborazione fra il mondo della ricerca accademica e le istituzioni pubbliche ed un chiaro segnale di sensibilità ad ARE per il nostro territorio. Il progetto aveva l'obiettivo di analizzare la mobilità secondo spostamenti e usi per capire come è possibile intervenire per favorire una fruizione inclusiva della mobilità nello spazio pubblico e in seguito poter redigere un Manuale con le linee guida per una pianificazione inclusiva della mobilità dell'ultimo miglio (ovvero gli ultimi 1600m per raggiungere la destinazione finale dello spostamento). In sintesi, si trattava di trasformare temporaneamente uno spazio dedicato al traffico automobilistico (posteggi) in uno spazio dedicato al pedone, monitorandone l'uso, sia prima che dopo l'intervento, per poterlo paragonare. Per mettere in atto questo tipo di modifiche, si è fatto capo all'urbanistica tattica. Essa è una pratica rapida e a basso budget con interventi leggeri e a forte impatto visivo, atta a testare la ridefinizione del ruolo degli spazi dedicati ai veicoli per migliorare la vivibilità di un luogo. Vengono utilizzati materiali economici, una pianificazione rapida e strutture leggere

per poter riconvertire, a test avvenuto, lo spazio alla sua funzione precedente in tempi brevi. L'intervento ha previsto una campagna di monitoraggio e di conteggio dei movimenti, da autunno 2024 a fine inverno 2024/25 e dal 19 luglio al 19 agosto 2025.

In merito alle richieste puntuali dell'interpellanza, il Municipio rileva quanto segue:

**Qual è la motivazione per la posa di 8 piante nane e di 3 palette con delle ruote?**

Per permettere di eseguire il progetto, la Città ha messo a disposizione 8 piante mentre le 3 palette con le ruote sono state eseguite direttamente dagli studenti della SUPSI. Questi elementi erano necessari per definire lo spazio che da posteggio veniva trasformato temporaneamente in spazio dedicato al pedone.

**La posa di quanto sopra è stata autorizzata da una Domanda di Costruzione (DC)?**

No, ritenuta la temporaneità dell'intervento (1 mese) per gli interventi sopradescritti non era necessaria una domanda di costruzione. Si precisa che per il coordinamento dell'intervento, SUPSI ha coinvolto il Dicastero pianificazione e spazi pubblici, i servizi della Polizia comunale e della Divisione delle costruzioni (DT).

**La loro ubicazione è temporanea o è definitiva?**

Temporanea. L'intervento è durato un mese, dal 19 luglio al 19 agosto 2025.

**Perché sacrificare 3 posteggi davanti alla stazione e a lato di un centro medico?**

Lo spazio è stato ritenuto idoneo in quanto vicino alla stazione è riscontrabile un flusso importante di persone. Si è anche valutato che nel periodo estivo la zona della stazione potesse sopportare una minima riduzione di posteggi. Per questo si è discusso con la SUPSI per non effettuare il progetto durante il periodo scolastico.

**La posa di questi arredi sarà solo circostanziata ai 3 posteggi oppure si pensa in futuro di sopprimerne altri, magari quelli davanti al centro medico?**

Il progetto è terminato e non è previsto un suo proseguo.

**È stata eseguita una valutazione del grado di occupazione dei 3 posteggi prima di occuparli?**

No, come già detto, il periodo per l'intervento è stato scelto appositamente durante i mesi estivi in quanto l'uso dei posteggi risulta molto ridotto. Conseguentemente non è stata ritenuta necessaria questa valutazione.

**Quanti saranno i costi di manutenzione annuali degli arredi?**

I costi degli interventi sono stati interamente assunti da SUSPI.

**La posa di questi elementi (piante + palette) sarà proposta anche in altri angoli della Città?**

No.

**Qual è secondo il Municipio il valore aggiunto?**

Si ribadisce che il Municipio ha ritenuto che la partecipazione a questo progetto sperimentale fosse un'interessante opportunità per collaborare con il mondo della ricerca accademica ed un chiaro segnale di sensibilità ad ARE per il nostro territorio. Sul tema dell'importanza della collaborazione con gli istituti e le scuole presenti in Città si è detto nella premessa.

**A chi sono destinate le strutture posate?**

A tutta la Cittadinanza.

**È previsto un monitoraggio del loro utilizzo?**

Sì, come anticipato in premessa è un obiettivo determinante dell'intervento. Il monitoraggio è stato eseguito dalla SUSPI.

**Quanto si incassava annualmente dai 3 posteggi?**

L'incasso annuale dei posteggi ammonta a CHF 3'765 CHF (2024).

**Quanto sarà il mancato incasso annuale?**

Il mancato incasso dei 3 posteggi durante il periodo indicato (dal 19 luglio al 19 agosto 2025) è stato di CHF 124.10 (stima calcolata sull'incasso complessivo dell'anno 2024).

**Perché pur essendo una decisione municipale la Commissione Opere Pubbliche non è stata informata?**

L'intervento è stato di minima portata e ha previsto una durata limitata nel tempo. L'intervento rientra ampiamente nelle deleghe del Municipio. Sui consuntivi della Città le consigliere ed i consiglieri comunali possono trovare il riassunto delle collaborazioni tra scuole e Città.

**Come mai si anticipano lavori della variante di PR senza passare dal Consiglio Comunale?**

Come già indicato si tratta di un intervento temporaneo, di studio e d'analisi dei flussi pedonali; non si tratta di un intervento legato alla variante di PR.

**Questa è la collaborazione che si desidera tra Esecutivo e Legislativo?**

Il Municipio ha a cuore la collaborazione con il legislativo e non stima che un progetto scolastico entri in linea di conto nella valutazione dei rapporti tra i due organi.

Il Presidente chiede al Rusconi Lorenzo se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Rusconi Lorenzo:**

Si dichiara soddisfatto.

Il Presidente chiede al Consigliere Massimiliano Robbiani se si rimette al testo della mozione "Sovraffollamento piscine a Mendrisio: urge una soluzione "Alla Porrentruy", presentata unitamente ai Consiglieri Lorenzo Rusconi e Samuele Caimi pervenuta e datata 16 luglio 2025 o se vuole darne lettura.

## **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mendrisio, 16 luglio 2025

Mozione

### **Sovraffollamento piscine a Mendrisio: Urge una Soluzione "Alla Porrentruy"**

Il "caso Porrentruy" mette in luce una problematica sempre più sentita anche a Mendrisio, in particolare per quanto riguarda le piscine comunali. I residenti che pagano le tasse si trovano a dover affrontare un sovraffollamento inaccettabile, specialmente nei fine settimana e nei giorni festivi, dovuto in larga parte a frequentatori che non contribuiscono economicamente al comune.

La questione del "**frontalierato della piscina**" è diventata cruciale. Il costo del solo biglietto d'entrata non copre nemmeno la metà dei costi di gestione della struttura; la stragrande maggioranza delle spese è a carico dei contribuenti di Mendrisio. Pertanto, è iniquo che proprio questi cittadini si trovino penalizzati da una fruizione eccessiva, soprattutto da parte di residenti d'oltre confine, che porta a code, ressa e impedisce loro di godere appieno di un servizio che finanziano.

A ciò si aggiungono i disagi significativi per l'ordine pubblico, il traffico e il transito veicolare nelle aree circostanti le piscine, con auto parcheggiate ovunque.

Considerando il successo e l'approvazione popolare ottenuti a Porrentruy con l'introduzione di restrizioni mirate, Mendrisio dovrebbe valutare seriamente l'adozione di misure analoghe, focalizzate sui fine settimana e i giorni festivi, e mirate in particolare ai residenti d'oltre confine. L'obiettivo primario è garantire ai propri cittadini un accesso sereno e agevole alle strutture, tutelando il loro diritto di usufruire in pace dei servizi per cui versano le imposte.

***Pertanto, si chiede di modificare il Regolamento comunale sui beni amministrativi del Comune di Mendrisio; tenendo conto delle indicazioni proposte da questa Mozione.***

In fede.

Lega dei Ticinesi e Indipendenti

Massimiliano Robbiani, primo firmatario

Lorenzo Rusconi, Samuele Caimi

Il Presidente comunica che la mozione "Sovraffollamento piscine a Mendrisio: urge una soluzione "Alla Porrentruy" è demandata per esame alla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente chiede al Consigliere Francesco Danielli se si rimette al testo della mozione "Riduzione del numero di Consiglieri Comunali a 45 membri", presentata unitamente ai Consiglieri Giorgio Riva, Lucio Lorenzon, Roberto Pellegrini e Tiziano Pasta, datata e pervenuta il 9 settembre 2025 o se vuole darne lettura.

## **Consigliere Riva Giorgio:**

Si rimette al testo e meglio come segue:



Al Lodevole  
Municipio della Città di Mendrisio  
Cancelleria comunale  
6850 Mendrisio

Mendrisio, 09 settembre 2025

Onorevoli Municipali,

con la presente, avvalendosi delle facoltà concesse dall'art. 67 LOC e 17 RALOC, nonché dall'art. 36 del Regolamento comunale della Città di Mendrisio, i sottoscritti Consiglieri comunale procedono alla presentazione della seguente mozione

### **Mozione elaborata: «Riduzione del numero di Consiglieri Comunali a 45 membri»**

#### **1. Premessa**

Attualmente il Consiglio Comunale della città di Mendrisio è composto da 60 Consiglieri Comunali eletti. Se ad un primo sguardo questo può sembrare un aspetto positivo, legato alla rappresentatività della Collettività nel Potere Legislativo, di fatto questo valore aggiunto non lo si riscontra nei lavori assembleari.

#### **2. Confronto con le altre città polo a livello cantonale**

Città	Cittadini*	Quartieri	Membri Municipio	Membri CC
Lugano	68'500	21	7	60
Bellinzona	46'500	11	7	60
Locarno	16'600	11	7	39
Chiasso	7'800	4	5	30
Basso Mendrisiotto++	20'700	6 (27 frazioni)	7	50
Mendrisio	15'900	10	7	60

\*dati al 31.12.2024

++ proiezione in caso di approvazione popolare

Se ben si possono comprendere le ragioni che hanno portato, al momento dell'unificazione dei quartieri nella grande Mendrisio, a prevedere un CC composto da 60 rappresentanti, con l'esperienza maturata negli anni e anche in confronto con le realtà cantonali, siamo convinti che vi sia margine per una rivisitazione della decisione originaria.



### 3. Nel merito

Un numero elevato di Consiglieri non corrisponde automaticamente a un corrispondente miglioramento del lavoro assembleare.

Un'altra tematica non per forza virtuosa è quello di avere delle commissioni permanenti composte da 11 membri.

Questi numeri elevati di rappresentanti hanno anche direttamente una conseguenza finanziaria in quanto le sedute vengono retribuite con un gettone di presenza.

### 4. Ottimizzazione

Da inizio legislatura, si vocifera sull'opportunità di un adeguamento degli emolumenti versati ai municipali e ai consiglieri comunali, per riconoscere loro le accresciute responsabilità e l'impegno a livello di tempo da dedicare alle attività pubbliche.

A mente di chi scrive una riduzione del numero dei Consiglieri Comunali a 45 membri permetterebbe una gestione della "cosa" pubblica efficace senza gravare in modo particolare sulle spalle dei singoli eletti.

La riduzione dei partecipanti alle sessioni di CC e commissionali permetterebbe di liberare delle finanze da impiegare per gli adeguamenti auspicati.

### 5. Proposta di risoluzione

Alla luce delle considerazioni che precedono, con la presente mozione si propone al Consiglio comunale di risolvere:

a) La mozione elaborata: «Riduzione del numero di Consiglieri Comunali a 45 membri» è accolta

b) Il municipio è incaricato ad elaborare un Messaggio Municipale che preveda la riduzione del numero di Consiglieri Comunali a partire dalle prossime elezioni comunali (2028)

c) Il Municipio di Mendrisio è incaricato di allestire un messaggio municipale per l'aggiornamento dell'art. 6 cpv. 1 del Regolamento Comunale

Attuale: Il Consiglio comunale è composto da 60 membri.

Nuovo: Il Consiglio comunale è composto da 45 membri.

d) Il Municipio di Mendrisio è incaricato di allestire un messaggio municipale per l'aggiornamento dell'art. 38 cpv. 1 del Regolamento Comunale

Attuale: Le commissioni permanenti e quelle speciali si compongono di 11 membri ripartiti proporzionalmente fra i gruppi di cui si compone il Consiglio comunale.

Nuovo: Le commissioni permanenti e quelle speciali si compongono di 7 membri ripartiti proporzionalmente fra i gruppi di cui si compone il Consiglio comunale



Restando in attesa di una vostra risposta, ci è grata l'occasione per indirizzarvi i nostri più distinti saluti.

Primo firmatario

Giorgio Riva

Coofirmatari

Lucio Lorenzon  
Francesco Danielli  
Roberto Pellegrini  
Tiziano Pasta

Il Presidente comunica che la mozione "Riduzione del numero di Consiglieri Comunali a 45 membri" è demandata per esame alla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente chiede al Consigliere Massimiliano Robbiani se si rimette al testo della mozione "Per la diminuzione del numero di Consiglieri Comunali da 60 a 45 membri<sup>quarter</sup> - Modifica del Regolamento Comunale", presentata unitamente ai Consiglieri Jacopo Scacchi e Luca Pestelacci, pervenuta il 16 settembre 2025 e datata 8 settembre 2025 e o se vuole darne lettura.

**Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Si rimette al testo e meglio come segue:

Mendrisio, 8 settembre 2025

**Mozione per la diminuzione del numero di Consiglieri Comunali da 60 a 45 membri<sup>quarter</sup> - Modifica del Regolamento Comunale**

---

Egregio Presidente del Consiglio Comunale,  
Care colleghe e cari colleghi Consiglieri comunali,

con la presente, sulla base delle facoltà concesse dalla LOC, i sottoscritti Consiglieri comunali vogliono presentare la suddetta mozione, relativa alla diminuzione del numero di Consiglieri Comunali da 60 a 45 membri.

I. Premessa.

La presente mozione fa seguito a già tre mozioni, che chiedevano la diminuzione del numero di Consiglieri Comunali, inoltrate il 4 luglio 2016, il 9 marzo 2020, e 18 maggio 2022 dal Gruppo della Lega (primo firmatario: Massimiliano Robbiani).

Con il cambio di legislatura, i mozionanti ritengono sia di nuovo il momento di chinarsi sulla tematica, essendosi nel frattempo evoluta la situazione della nostra Città, e dell'intera collettività. Occorre infatti, per i motivi che verranno esposti nel seguito, un legislativo cittadino più dinamico, efficiente e concreto (ch. 2), e che i nostri consiglieri comunali, ormai sempre più confrontati con importanti impegni istituzionali, possano beneficiare di una equa indennità (ch. 3); non bisogna poi nascondere le difficoltà, che aumentano al termine di ogni legislatura, di reperire cittadini disposti a candidarsi e a dedicare il loro tempo e impegno alla cosa pubblica. Mendrisio è infatti ormai una Città a tutti gli effetti, e l'impegno richiesto ai Consiglieri Comunali è in costante aumento; basti pensare che in media il legislativo esecutivo si riunisce almeno 5/6 volte all'anno, mentre alcune commissioni, eccettuato il periodo estivo, si riuniscono quasi ogni 1-2 settimane. Questo senza contare l'impegno nel leggere e approfondire i Messaggi Municipali, sempre più complessi e di natura tecnica, che permettono giustamente ai membri del legislativo di votare le proposte con completa conoscenza di causa, ma che richiedono quindi un non trascurabile impegno.

Nei prossimi capitoli si analizzeranno quindi i punti a favore della presente proposta, già facendo riferimento al principale argomento che ha portato alla reiezione delle precedenti proposte del 2016 e del 2020 (ovvero, la rappresentanza dei singoli Quartieri).

II. Necessità di disporre di un legislativo più dinamico e concreto.

Un organo decisionale più snello opera in modo più agile ed efficiente, ed è quello di cui ha bisogno Mendrisio. In un contesto di 60 membri, e specialmente con Commissioni di 11 membri, i dibattiti possono diventare dispersivi, e il processo per raggiungere il consenso può essere più lento e complesso. La riduzione a 45 membri del legislativo, con una conseguente riduzione del numero di Commissari, potrebbe favorire un confronto più focalizzato e costruttivo. Le dinamiche di gruppo suggeriscono che con un numero inferiore di partecipanti è più facile per ciascun membro farsi ascoltare e contribuire in modo significativo, portando a

discussioni più incisive e a decisioni più rapide. Questo, a sua volta, può generare una maggiore efficacia dell'organo legislativo agli occhi dei cittadini. La proposta non punta a una semplificazione, ma a un effettivo miglioramento del processo decisionale, così da evadere più celermente, e in modo più approfondito, i Messaggi Municipali. Con un settore privato che opera ad una velocità nemmeno lontanamente paragonabile al pubblico, e con una società che progredisce ad un ritmo impressionante, Mendrisio deve poter disporre di un organo legislativo che operi con il necessario dinamismo.

III. Una giusta indennità per chi si mette a disposizione quale Consigliere Comunale.

Mendrisio è diventata l'attuale Città nel 2013 e conta quasi 16'000 abitanti. È il secondo polo economico del Cantone Ticino e il primo polo industriale. Tuttavia, le indennità di chi è chiamato a gestire politicamente la nostra Città non sono mai state adeguate, e risultano ormai obsolete. Tra le Città ticinesi – e in confronto ad altri Comuni più piccoli come Ascona, Paradiso, Capriasca e Chiasso – i contributi pubblici destinati agli organi politici risultano infatti tra i più bassi in rapporto alle dimensioni del Comune.

Partendo dal sindaco, per esempio, Mendrisio si colloca dietro le altre tre Città ticinesi più popolose. Secondo i dati disponibili, in cima alla classifica figurano proprio le Città con il maggior numero di abitanti: a Lugano, tra onorario e rimborso spese forfettario, il sindaco percepisce circa 150'000 CHF all'anno; a Bellinzona si arriva a 100'000 CHF; a Locarno si superano di poco i 65'000 CHF. Ma la Città di Mendrisio si colloca anche dietro Ascona con 52'000 CHF, Chiasso e Paradiso con 50'000, Capriasca con 40'900.<sup>1</sup> Non dimentichiamoci che la stampa d'oltrale aveva indicato il Sindaco di Mendrisio "il più economico" rispetto a tutti i Comuni intervistati<sup>2</sup>. Con le cariche di vicesindaco e municipali si ripropone la stessa situazione.

Come è facilmente intuibile, dato che la presente mozione tratta del Consiglio Comunale, la medesima situazione si ripresenta pure riguardo ai membri dei legislativi comunale. Confrontando l'ammontare dei gettoni di presenza dei membri del Legislativo, vediamo come un locarnese percepisca 53 CHF per ogni seduta a cui partecipa. Similmente, nel più piccolo Comune di Chiasso, viene corrisposta una diaria di 50 CHF ad ogni seduta alla quale prende parte un Consigliere o una Consigliera comunale. Nella Città di Mendrisio questa cifra si ferma a 40 CHF. Un finanziamento adeguato della politica è fondamentale per garantire la diversificazione dei profili eletti e una rappresentanza descrittiva reale. A Mendrisio, infatti, svolgere un incarico politico comporta una perdita economica: non si considerano né il tempo necessario per prepararsi, studiare e discutere, né il lavoro sottratto ad altre attività professionali o formative. Di conseguenza, solo chi può permetterselo – ad esempio chi ha una professione molto remunerativa o risorse personali sufficienti – può permettersi di dedicarsi alla politica senza subire conseguenze finanziarie. Questo ha effetti concreti sulla partecipazione: uno studente o una studentessa che deve spendere 234 CHF (!) per raggiungere Mendrisio da Losanna per una seduta del Consiglio comunale o chi si occupa della cura della casa, potrebbe rinunciare a candidarsi perché 40 CHF non compensano oggettivamente lo sforzo e l'impegno richiesti dalla carica elettiva. Così il Consiglio comunale diventa meno vario e meno rappresentativo della società reale, perdendo la capacità di riflettere i diversi profili e interessi della comunità. Un finanziamento congruo potrebbe quindi rendere la politica accessibile a tutti e a tutte, garantendo equità e una rappresentanza più autentica. Sebbene non sia l'unico fattore, la scarsità di compensi adeguati contribuisce anche a una carenza cronica di candidature e di nuovi volti, limitando il ricambio generazionale e la rappresentanza di diverse esperienze nella politica comunale.

---

<sup>1</sup> [Comuni, ecco quanto guadagnano i Sindaci - Ticinolibero](#)

<sup>2</sup> <https://www.blick.ch/politik/samuele-cavidini-41-verdient-nur-ein-drittel-so-viel-wie-der-teuerster-ist-der-guenstigste-gemeindepraesi-der-schweiz-id16025282.html>

Tuttavia, un'aumento delle indennità ai Consiglieri Comunali e Commissari non deve gravare eccessivamente sulle finanze comunali e trasmettere un messaggio percepito come negativo dalla popolazione. Per questo motivo, con una riduzione del numero dei Consiglieri comunale non saremmo confrontati con un aumento delle spese per il finanziamento della politica a Mendrisio, ma le indennità per i singoli Consiglieri Comunali aumenteranno; l'aumento delle indennità verrebbe bilanciato da una riduzione del numero di Consiglieri comunali. Di conseguenza, tramite la presente mozione si chiede di ridurre il numero di Consiglieri Comunali, lasciando tuttavia invariato l'importo complessivo che attualmente viene destinato alle indennità, di modo che venga in seguito ripartito su 45 membri del legislativo (invece che 60).

IV. La sfida della reperibilità dei candidati.

Non bisogna nascondere: vi è una evidente difficoltà, riconosciuta da tutti i partiti, di trovare cittadini disposti a candidarsi per le cariche pubbliche. Questa è una realtà sistemica, che non si limita al solo contesto di Mendrisio.

La difficoltà nel reperimento dei candidati non è un problema che riguarda unicamente i singoli partiti o un'occasione specifica, ma può essere interpretata come un sintomo di una tendenza più profonda di disinteresse civico o di una crescente difficoltà per i cittadini di conciliare la vita professionale e familiare con l'impegno politico; ciò si riscontra non solo a livello nazionale, ma pure a livello internazionale. A fronte di questa realtà, la riduzione del numero di seggi da 60 a 45 non è una mossa opportunistica per un singolo gruppo politico (come sostenuto nei precedenti dibattiti, dai contrari, in relazione alle mozioni analoghe del 2016 e 2020), ma piuttosto, si configura come una risposta pragmatica e strutturale che adatta il sistema rappresentativo alla disponibilità effettiva e sostenibile dei cittadini.

Proporre un numero di seggi che rischia di essere ricoperto con difficoltà e forse pure da chi non dispone del tempo necessario (o della volontà effettiva) per dedicarsi alla cosa pubblica, rischia minare la vitalità stessa dell'organo legislativo. La riduzione, in questo senso, contribuisce a mantenere l'efficacia dell'istituzione democratica locale, garantendo che i seggi siano occupati da persone genuinamente impegnate.

V. La rappresentanza dei Quartieri.

Mendrisio è ormai una consolidata Città da oltre un decennio. L'ultima aggregazione risale infatti al 2013. In oltre un decennio, da parte del legislativo, non sono stati bocciate proposte o iniziative perché specifiche ad un Quartiere rispetto ad un altro; anzi, la totalità del Legislativo ha a più riprese dimostrato di trattare Mendrisio come un'unica Città, e di non fare distinzioni tra i singoli Quartieri, rispettivamente tra Mendrisio centro e i Quartieri.

Come già detto, la proposta, dunque, non mira a eliminare la rappresentanza dei Quartieri, ma a razionalizzare l'organo legislativo per renderlo più funzionale. Un organo più efficiente, in grado di prendere decisioni più rapidamente e di mostrare risultati concreti, in realtà rafforzerà il legame con la cittadinanza di tutti i Quartieri. Inoltre, non dimentichiamo che a Mendrisio sono attive le Commissioni di Quartiere, che hanno un filo diretto con la politica cittadina, compreso l'Esecutivo Comunale. Paradossalmente, le necessità dei singoli Quartieri espresse durante queste Commissioni (alla presenza pure di almeno un rappresentante dell'esecutivo) possono aver maggior e diretto riscontro rispetto al passaggio tramite il legislativo Comunale. Senza contare che già oggi, nella maggior parte dei gruppi politici che siedono nel Legislativo non sono rappresentati tutti i Quartieri.

Ogni Quartiere manterrà sempre le proprie peculiarità e caratteristiche, ma dobbiamo ormai considerarci un'unica grande Città.

VI. Ricevibilità della presente mozione.

La presente mozione è presentata sia nella forma definitiva e chiede la modifica di specifiche norme del Regolamento Comunale, e rientra quindi nelle competenze del Consiglio comunale.

VII. Proposta di risoluzione

Alla luce di quanto sopra esposto, con la presente mozione di chiede al Consiglio Comunale di risolvere quanto segue.

1. La mozione per la riduzione del numero di Consiglieri Comunali da 60 a 45 membri è accolta.

2. Di conseguenza:

§. L'art. 6 cpv. 1 del Regolamento Comunale di Mendrisio è così modificato:

*“Il Consiglio comunale è composto di 45 membri”.*

§§. L'art. 38 cpv. 1 del Regolamento Comunale di Mendrisio è così modificato:

*“Le commissioni permanenti e quelle speciali si compongono di 9 membri ripartiti proporzionalmente fra i gruppi di cui si compone il Consiglio comunale”*

§§§. L'art. 87 lett. a del Regolamento Comunale di Mendrisio è così modificato:

*“I membri delle Commissioni e Delegazioni municipali e del Consiglio comunale, ricevono un'indennità di fr. 60.-- per ogni seduta alla quale partecipano”*

§§§§. L'art. 87 lett. b del Regolamento Comunale di Mendrisio è così modificato:

*“I membri del Consiglio comunale, ricevono un'indennità di fr. 60.-- per ogni seduta alla quale partecipano”*

Con la massima stima.

Massimiliano Robbiani – Lega dei Ticinesi  
(primo firmatario)

Jacopo Scacchi - L'Alternativa.

Avv. Luca Pestelacci - PLR

Il Presidente comunica che la mozione “Per la diminuzione del numero di Consiglieri Comunali da 60 a 45 membri<sup>quarter</sup> - Modifica del Regolamento Comunale” è demandata per esame alla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente chiede al Consigliere Agostinetti Elia se si rimette al testo della mozione "A tutela della salute delle apprendiste e degli apprendisti della Città di Mendrisio", presentata unitamente alla Consigliera comunale Davina Fitas, pervenuta e datata 22 settembre 2025 o se vuole darne lettura.

### **Consigliere Agostinetti Elia:**

Si rimette al testo e meglio come segue:

Mendrisio, 22.09.2025

Mozione generica

### **A tutela della salute delle apprendiste e degli apprendisti della Città di Mendrisio**

L'apprendistato duale è un elemento centrale del sistema formativo svizzero e un'opportunità concreta di inserimento professionale per migliaia di giovani. Esso non è solo un'opportunità lavorativa, ma una fase cruciale della crescita individuale. Riconoscerne la vulnerabilità e dotarlo di strumenti di protezione adeguati è un dovere morale e politico. Indagini recenti rivelano un forte disagio tra i/le giovani in formazione: molti soffrono di stress, sfinitimento, sintomi depressivi, solitudine e ansia da prestazione, legati a ritmi troppo serrati, ferie insufficienti e mancanza di ascolto nei contesti aziendali. Alcuni arrivano a interrompere la formazione, altri la portano a termine con grande fatica e a scapito della salute. L'esposizione precoce alle logiche produttive, unita alla fragilità dell'età adolescenziale, richiede misure mirate di protezione. La recente indagine nazionale WorkMed condotta su quasi 45.000 apprendisti/e (pari al 23% della popolazione di riferimento) ha rivelato una diffusione allarmante del disagio psichico tra i/le giovani in formazione:

- Il 61% delle apprendiste e degli apprendisti ha dichiarato di aver sofferto di problemi psichici durante l'apprendistato.
- Di questi, il 60% afferma che il disagio è stato scatenato o aggravato dall'esperienza lavorativa.
- Circa il 30% delle apprendiste e degli apprendisti ha visto compromesso il proprio percorso a causa di questi problemi.
- Solo il 2% ha ricevuto supporto psicologico all'interno dell'azienda o della scuola professionale.
- 68% non ha mai condiviso le proprie difficoltà con i formatori/formatrici, per mancanza di fiducia, vergogna o paura del giudizio.
- Il 25% ha pensato più volte di abbandonare la formazione, e un altro 22% lo stava considerando al momento dell'indagine.

In parallelo, è emerso che tra le preoccupazioni principali delle apprendiste e degli apprendisti vi sono:

- l'insufficienza delle vacanze (63%);
- le giornate lavorative troppo lunghe;
- la paura di non farcela a gestire scuola e lavoro.

L'apprendistato dovrebbe essere un periodo di crescita e non di sofferenza. In Ticino, le difficoltà degli apprendisti si manifestano in un tasso di abbandono superiore alla media svizzera, con un significativo numero di giovani che lasciano il percorso formativo prima del completamento. Il Ticino registra un tasso di abbandono del 35,8%, il secondo più alto dopo Ginevra (38%). Fortunatamente, la maggior parte di questi giovani intraprende un nuovo percorso formativo, ottenendo il diploma entro cinque anni e mezzo, ma il fenomeno rimane sintomatico.

A questo si aggiunge anche il rapporto diverso che la Generazione Z ha con il lavoro. Il vicedirettore di Pro Juventute Svizzera ha dichiarato che: «[I giovani] non vogliono più essere solo dei numeri, e non vogliono nemmeno essere manodopera a basso costo». Altro aspetto da non trascurare, ragazze e ragazzi spesso e volentieri fanno particolarmente fatica a integrarsi sul posto di lavoro così come nel relazionarsi con gli altri, sentendosi spesso incompresi e generalmente non a loro agio.

L'Unione Sindacale Svizzera, con una petizione di 95.000 firme all'indirizzo del Consiglio Federale, ha conseguentemente chiesto, come prima misura di miglioramento delle condizioni di lavoro per gli apprendisti, di aumentare le vacanze annuali da cinque a otto settimane in modo avvicinarsi alle condizioni dei loro coetanei che proseguono gli studi. A fronte delle cinque settimane di ferie concesse oggi agli/alle apprendiste, si tratterebbe quindi di aggiungerne tre; una misura che comporterebbe un onere finanziario sostenibile per la Città di Mendrisio (tre settimane supplementari possiamo quantificarle in ca. CHF 800.- annui per apprendista, quindi l'importo totale per i 12 apprendisti in organico sarebbe di CHF 9600.-) ma che avrebbe

un impatto sociale decisamente maggiore, permettendo alla Città di consolidare la propria immagine e il proprio sistema valoriale di ente pubblico attento all'inclusione.

Nella risposta all'interrogazione dell'Alternativa "Promuovere il benessere del personale" (18.02.2025), il Municipio sottolinea il proprio impegno a promuovere il benessere del personale all'interno dell'Amministrazione comunale creando una cultura dell'ascolto, della formazione e del benessere. È dunque coerente con questa visione del Comune come datore di lavoro responsabile e promotore di buone pratiche il fatto che esso garantisca condizioni di apprendimento e di lavoro migliori per le persone più giovani. Al contempo, come evidenziato nella risposta all'interrogazione "Formazione e inclusione: più posti di apprendistato per le e i giovani di Mendrisio" (07.03.2025) del gruppo Alternativa, in quel momento la Città offriva 14 posti di apprendistato ma, ed è ancora così oggi, nessuna offerta pensata per i profili più fragili (CFP biennale). Il personale dimostra, secondo quanto riferito dal Municipio, una consapevolezza del ruolo dell'amministrazione comunale quale azienda formatrice, e lo stesso Municipio considera che "la formazione di apprendisti rappresenta non solo un'opportunità professionale, ma anche un preciso impegno sociale da parte delle istituzioni pubbliche, in particolare in un contesto come quello attuale, in cui molti giovani faticano a trovare una prima collocazione formativa e lavorativa, a formare apprendisti e diversi progetti di valorizzazione del capitale umano." Un'attenzione più concreta verso misure che possono diminuire il tasso di abbandono della formazione dovrebbe quindi rientrare nella visione della Città.

Alla luce dell'importanza della formazione professionale anche come strumento di inclusione sociale, e considerando che il Comune può agire in modo autonomo come datore di lavoro, risulta opportuno adottare misure innovative e coraggiose per tutelare la salute dei giovani in formazione.

Il sottoscritto e la sottoscritta propongono quindi al Consiglio Comunale di risolvere:

1. La mozione generica "A tutela della salute delle apprendiste e degli apprendisti della Città di Mendrisio" è accolta.
2. Il Municipio è incaricato di introdurre **8 settimane di vacanza annuale** per le apprendiste e gli apprendisti della Città di Mendrisio, quale misura strutturale di prevenzione del burnout e promozione del benessere psichico. Le ferie dovranno essere distribuite in accordo con il/la diretto/a interessato/a in modo da favorire il recupero durante l'intero anno formativo.
3. Il Municipio è incaricato di accompagnare tale misura con una **revisione dei carichi di lavoro**, promuovendo un'organizzazione della formazione che rispetti i ritmi di sviluppo giovanile. In particolare, si auspica un'attenta pianificazione degli orari settimanali e l'adozione di pause rigenerative sufficienti durante le giornate lavorative.
4. Il Municipio introduce, dove i salari minimi previsti dalla Divisione della formazione professionale non siano già superiori, un **salario minimo di CHF 1000.- al mese** per gli/le apprendisti/e di ogni categoria professionale all'interno dell'amministrazione comunale.
5. Il Municipio istituisce un **servizio di ascolto e di supporto psicologico** - interno o convenzionato - accessibile, gratuito e confidenziale, che possa aiutare gli apprendisti a elaborare difficoltà emotive e a prevenire disagi cronici.
6. Il Municipio è incaricato di rafforzare il **monitoraggio interno della qualità formativa**, promuovendo una cultura di dialogo tra formatori e apprendisti, e includendo momenti regolari di feedback partecipativo sul clima di lavoro, l'equilibrio carico-formazione e la soddisfazione personale.
7. Il Municipio è incaricato di **espandere gradualmente l'offerta di posti di apprendistato, includendo percorsi biennali (CFP)** che evitino di riprodurre logiche di discriminazione e persistenza di disuguaglianze. Questo permetterebbe di includere anche giovani con percorsi scolastici più fragili e ampliare l'impatto inclusivo della Città.
8. Il Municipio si fa **promotore presso le aziende** site nel territorio della Città di una cultura formativa fondata sul rispetto, la salute, il benessere e l'equità, valorizzando e condividendo le buone pratiche sviluppate in ambito comunale.

Con stima,

Elia Agostinetti per l'Alternativa  
Davina Fitas (a titolo personale)

Il Presidente comunica che la mozione "A tutela della salute delle apprendiste e degli apprendisti della Città di Mendrisio" è demandata per esame alla Commissione delle Petizioni.

Non chiedendo la parola nessuna Consigliera e nessun Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

### **Per il Consiglio comunale**

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: